



ANCI LAZIO
Fondi europei anche per i paesi più piccoli

“Sicuramente Mario Draghi ha una marcia in più” - ha dichiarato Lubiana Restaini coordinatrice della Consulta Piccoli Comuni di ANCI LAZIO “perché il successo del PNRR italiano è un risultato che soltanto alcuni mesi fa si poteva definire - auspice - ed oggi è una realtà, che Ursula Von Der Leyen sancirà venendo qui in Italia: su 11 indici di valutazione, come in un esame di maturità, abbiamo conseguito 10 A, cioè il massimo ed un solo B, sulla sostenibilità dei costi dovuta alla enorme quantità di risorse assegnate”. “I prossimi 5 anni - ha proseguito Restaini - saranno decisivi per il nostro Paese: mai come in questa occasione potremo dimostrare, da una parte la maturità di un sistema socioeconomico più volte marginalizzato per inaffidabilità e pressapochismo; dall'altra potremo trasformare in fatti le potenzialità endogene di un terra straordinaria per avere reddito ed occupazione; certo il debito pubblico stende un'ombra minacciosa sul nostro futuro ma le sei missioni del Piano, digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione, inclusione e coesione, sono tali da rendere la mission come 'possible'. E' proprio l'ultima elencata, la Coesione - ha concluso la Coordinatrice - che può dare un ruolo nuovo e decisivo ai Piccoli Comuni italiani, sia sul versante del recupero e salvaguardia delle comunità delle aree interne e montane, sia investendo sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, folcloriche ed enogastronomiche, ricettive ed infrastrutturali; in particolare dobbiamo puntare sulla loro capacità di spesa microprogettuale, sinora disprezzata, che è invece ora una delle necessità per il successo del PNRR. Il nostro slogan resta: Impiegare 1 miliardo di euro sulla legge dei Piccoli Comuni, la n°158/2017!”.

Ok del Consiglio dei Ministri. Il Mic si ristruttura per vincere la sfida del recovery

Nasce il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia

Via libera anche ad un altro pezzo della riforma del ministro Franceschini

Con l'ok del Consiglio dei ministri nasce nel ministero della Cultura la Soprintendenza speciale per il Recovery, una soprintendenza unica nazionale che si occuperà delle autorizzazioni per le grandi opere. Dal Cdm via libera anche ad un altro pezzo della riforma Franceschini, con la nascita di 4 nuovi musei autonomi: un museo nazionale per l'arte digitale, il parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia, il parco archeologico di Sepino e la Pinacoteca nazionale di Siena. Il Mic si ristruttura per poter vincere la sfida del recovery”, com-



menta il ministro Franceschini. L'amministrazione della Cultura, dice, “si prepara così alle sfide del

Recovery plan, garantendo il pieno rispetto del dettato costituzionale riguardo la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale”. Con i nuovi quattro istituti i musei dotati di autonomia in Italia diventano 43. I nuovi istituti sono: **Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia** - Comprende la necropoli della Banditaccia, la più estesa dell'area mediterranea, il Museo archeologico nazionale di Tarquinia e la necropoli di Monterozzi; **Parco Archeologico di Sepino** - Comprenderà l'omonima area archeologica, con i resti dell'antica

città romana sorta nella valle del Tammara, e il museo della città e del territorio; **Pinacoteca Nazionale di Siena** - Ospita la più importante collezione di dipinti su tavola a fondo oro del Trecento e Quattrocento senese; **Museo dell'Arte Digitale** - Sarà dedicato alla produzione e presentazione di contenuti digitali. In Italia è il primo; **Soprintendenza Speciale per il Recovery** - Deve svolgere le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi del recovery plan sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale in sede statale.

Una nuova pista ciclabile

Il Comune di Ladispoli ottiene 1,5 milioni di euro per un grande progetto: il collegamento dalla stazione ferroviaria a Torre Flavia

Anche Ladispoli è tra le città che hanno vinto il bando “Litorale laziale: un mare di miglioramenti” indetto dalla Regione Lazio. L'ente otterrà 1,5 milioni di euro che saranno investiti nella realizzazione di un percorso ciclopedonale di tre chilometri che collegherà la stazione ferroviaria con Torre Flavia. Non una semplice pista ciclabile, ma un percorso com-



pletamente attrezzato, dalle piazzole di sosta ai distributori dell'acqua potabile passando per i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel progetto è incluso anche il recupero di una parte della pista ciclabile di Via Roma oltre ai prolungamenti che permetteranno di scendere dal treno con la bici al seguito e raggiungere il mare.

Santa Marinella

Dal Porto al Castello: pedalare tra mare e storia

Ancora un grande e importante risultato per il Comune di Santa Marinella, che è tra i 15 Comuni laziali che si affacciano sul mare, e che ha partecipato e vinto in sinergia con Civitavecchia e con un affascinante progetto denominato “Dal Porto al Castello” il bando regionale “Piano degli investimenti straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale”.

servizio a pagina 14

servizio a pagina 15

Uccide a coltellate il datore di lavoro

Questura e Procura di Roma illustrano l'indagine che ha portato all'arresto di un 27enne armeno

Il licenziamento non gli è andato giù, così da dipendente si è trasformato in un assassino che, dando un appuntamento trappola al suo datore di lavoro, dopo averlo colpito più volte con un coltello, lo ha lasciato sull'asfalto di piazzale Appio sanguinante, fino alla sua morte. La Questura e la Procura di Roma, grazie alle indagini della Squadra Mobile, hanno ricostruito le ore antecedenti l'omicidio di Khaled Bilal



Ahmed, iracheno 41 anni, ucciso nella notte del 22 giugno davanti la stazione metro San Giovanni. Stando a quanto emerso l'assassino, un 27enne armeno incensurato, con foglio di soggiorno provvisorio perché richiedente asilo politico, ha mal digerito la decisione presa da Khaled Bilal Ahmed e dal suo socio - titolari di un autolavaggio di Roma - che volevano allontanare il ragazzo dal lavoro perché nei giorni pre-

cedenti avevano notato una serie di ammanchi di soldi dalle loro casse. Da qui l'appuntamento per un incontro chiarificatore e la brutale aggressione con l'efferato assassinio di Khaled Bilal Ahmed e la fuga verso Napoli, interrotta alle 23 di mercoledì con l'arresto. Dunque, l'omicidio non è stata una rapina finita male come si immaginava in un primo momento, bensì una feroce vendetta. (fonte Romatoday)

“Basta rinvii, fuori le grandi navi da Venezia”

Marevivo lancia un nuovo appello al Governo: “Subito una data certa per fermare il transito delle Grandi Navi alla Giudecca”

Non c'è più tempo da perdere: le Grandi Navi devono uscire dalla Giudecca e non passare più davanti a Venezia. Servono date certe e bisogna mettere fine a quella melina che da ormai oltre 5 anni, di deroga in deroga, rinvia lo stop al transito dei 'Grattacieli del mare' davanti a San Marco. Ce lo chiede l'Unesco che ha bacchettato la città dei Dogi e l'Italia, minacciando di inserire la Serenissima nella 'black list'. Ma ce lo chiede soprattutto il mare ed il suo ecosistema. MAREVIVO, che da anni denuncia lo scempio delle Grandi Navi nei canali, chiede con forza al Governo ed al ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, che oggi è tornato sulla vicenda annunciando l'esame del trasferimento a Marghera, di fare presto. Di chiudere la partita con i soggetti interessati e le Autorità portuali affinché il 'dirottamento' delle grandi navi avvenga immediatamente. Non si può più rinviare, neanche di una sola stagione. La politica deve dare un segnale forte di interesse e impegno. Un segnale che con-



tinua a latitare, tra annunci e promesse e sempre meno fatti. Lo dimostra non solo il capitolo Grandi Navi. Ma tutta la gestione del mare, un ecosistema sempre più fragile e minacciato dall'indifferenza e la non azione. Per noi che ci occupiamo di Mare, vediamo allontanarsi sempre di più nella politica, la consapevolezza dell'immenso patrimonio marittimo, lagunare e storico che il nostro Paese racchiude: abbiamo chiesto a gran voce l'istituzione di una Cabina di regia per il mare all'interno del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica, una consulta che possa svilup-

pare una politica integrata sui vari temi che entrano in gioco, ma non abbiamo avuto risposte. E, intanto, si vociferava che potrebbe essere azzerata la direzione generale del Mare, nel riordino del ministero della Transizione Ecologica. L'Italia è il mare e il mare è l'Italia: ha 8000 km di coste, 32 Aree Marine Protette, 9 arcipelaghi, è bagnata da un quinto delle acque del Mediterraneo, conta 200 mila aziende legate al patrimonio blu che contribuiscono con il 3% al Pil in crescita. Il nostro Paese dovrebbe avere di diritto un ministero del Mare come è stato in passato. Fino al 1993 esisteva

quello della Marina Mercantile che accorpava tutte le istanze legate al mare, dal trasporto, alla protezione dalla pesca alle attività portuali, dal turismo al prelievo delle risorse minerarie. Dopo la sua soppressione le competenze sono state sparpagliate in 7 dicasteri, spesso lontane e scollegate tra loro. Senza quel grande progetto Blu che è anche il bollino di eccellenza dell'Italia. MAREVIVO ribadisce il suo appello al Governo di Mario Draghi e alla politica affinché il Mare entri a pieno titolo nella strategia dell'esecutivo e recuperi il suo ruolo insostituibile nella vita del Paese.

Giornalisti, carcere e diffamazione a mezzo stampa, Franz: “Importante sentenza della Corte Costituzionale”

Quest'ultima norma consente infatti al giudice di sanzionare con la pena detentiva i soli casi di eccezionale gravità per i giornalisti è andata abbastanza bene perché è stato finalmente cancellato l'articolo 13 della legge sulla stampa (n. 47 del 1948) che faceva scattare obbligatoriamente, in caso di condanna per diffamazione a mezzo stampa compiuta mediante l'attribuzione di un fatto determinato, la reclusione da uno a sei anni insieme al pagamento di una multa. Questa pena detentiva congiunta ad una sanzione pecuniaria non esiste più. E' il passo più rilevante dell'odierna e attesa sentenza della Corte Costituzionale redatta dal professor Francesco Viganò con

cui ha esaminato le eccezioni sollevate due anni fa dai tribunali di Salerno e di Bari. L'Alta Corte ha, invece, mantenuto la reclusione da sei mesi a tre anni oppure, in alternativa, il pagamento di una multa, prevista per le ordinarie ipotesi di diffamazione compiute a mezzo della stampa o di un'altra forma di pubblicità dall'articolo 595, terzo comma, del codice penale. Questa norma vale per tutti i cittadini, compresi i giornalisti. Ma il giudice in sostituzione del carcere può infliggere in alternativa una sanzione pecuniaria. E in ogni caso l'eventuale pena detentiva è comunque limitata esclusivamente ai soli casi di eccezionale gravità. Infine, la Corte Costituzionale, non avendo i necessari strumenti per mettervi mano, ha sollecitato ancora una volta il Parlamento ad approvare al più presto, dopo decenni di inutili dibattiti alla Camera e al Senato, una complessiva riforma della diffamazione che sia in grado di assicurare un più adeguato bilanciamento tra la libertà di manifestazione del pensiero e la tutela della reputazione individuale, anche alla luce dei pericoli sempre maggiori connessi all'evoluzione dei mezzi di comunicazione, già evidenziati un anno fa dagli stessi giudici della Consulta nell'ordinanza n. 132 redatta dallo stesso professor Viganò.

Fondi europei anche per i piccoli Comuni Appello a Draghi di Lubiana Restaini (Anci Lazio)

“Sicuramente Mario Draghi ha una marcia in più” ha dichiarato Lubiana Restaini coordinatrice della Consulta Piccoli Comuni di ANCI LAZIO “perché il successo del PNRR italiano è un risultato che soltanto alcuni mesi fa si poteva definire – auspicabile – ed oggi è una realtà, che Ursula Von Der Leyen sancirà venendo qui in Italia: su 11 indici di valutazione, come in un esame di maturità, abbiamo conseguito 10 A, cioè il massimo ed un solo B, sulla sostenibilità dei costi dovuta alla enorme quantità di risorse assegnateci.”
“I prossimi 5 anni,” ha proseguito Restaini “saranno

decisivi per il nostro Paese: mai come in questa occasione potremo dimostrare, da una parte la maturità di un sistema socioeconomico più volte marginalizzato per inaffidabilità e pressapochismo; dall'altra potremo trasformare in fatti le potenzialità endogene di un terra straordinaria per avere reddito ed occupazione; certo il debito pubblico stende un'ombra minacciosa sul nostro futuro ma le sei missioni del Piano, digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, istruzione, inclusione e coesione, sono tali da rendere la missione come “possible”. E' proprio l'ultima elencata,

la Coesione,” ha concluso la Coordinatrice” che può dare un ruolo nuovo e decisivo ai Piccoli Comuni italiani, sia sul versante del recupero e salvaguardia delle comunità delle aree interne e montane, sia investendo sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, folcloriche ed enogastronomiche, ricettive ed infrastrutturali; in particolare dobbiamo puntare sulla loro capacità di spesa microprogettuale, sinora disprezzata, che è invece ora una delle necessità per il successo del PNRR. Il nostro slogan resta: Impiegare 1 miliardo di euro sulla legge dei Piccoli Comuni, la n°158/2017!!”.



in Breve

Entro il 2040 l'Italia dirà addio alle auto alimentate a diesel e benzina

“Nel governo stiamo ancora ragionando. Ci sono Paesi, come quelli del nord Europa, che hanno fissato il limite al 2030. Altri al 2040. A luglio arriverà l'indicazione della Commissione Europea. Noi presto decideremo, ma direi che il 2040 è una data limite” per le auto a benzina e a diesel: è quanto ha detto il ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, in un'intervista a Repubblica, aggiungendo che “i costruttori sono dalla nostra parte, stanno accelerando moltissimo”. Con il via libera formale della Commissione europea al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per Infrastrutture e mobilità saranno disponibili 61 miliardi di euro. “Serviranno – ha rimarcato il ministro – le infrastrutture sostenibili sono un concetto nuovo: farlo secondo l'economia circolare vuol dire progettare per il riuso. E poi c'è il tema del coinvolgimento dei cittadini. Per questo abbiamo costituito una consulta con tutte le organizzazioni interessate. Che sta funzionando, c'è volontà

Importante lettera firmata da Draghi insieme ad altri 15 Capi di Stato e di Governo

“No alle discriminazioni Lgbt”

“L’odio, l’intolleranza e la discriminazione non hanno posto nella nostra Unione. Ecco perché, oggi e ogni giorno, sosteniamo la diversità e l’uguaglianza LGBTI in modo che le nostre generazioni future possano crescere in un’Europa di uguaglianza e rispetto”. È quanto si legge nel tweet di Palazzo Chigi che posta la foto della lettera firmata da 16 capi di Stato europei indirizzata al presidente del Consiglio Ue Charles Michel, la presidente della commissione Ursula von der Leyen e al presidente di turno, il portoghese Antonio Costa in occasione della celebrazione della giornata internazionale dell’orgoglio lesbico, bisessuale e transgender. Nella missiva si legge: “In occasione della giornata dell’orgoglio Lgbt, il 28 giugno, e alla luce delle minacce contro i diritti fondamentali, ed in particolare il principio di non discriminazione sulla base dell’orientamento sessuale, esprimiamo il nostro attaccamento ai nostri valori comuni fondamentali”. A firmare la lettera sono i leader di Belgio, Danimarca, Germania, Italia, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Finlandia e Svezia. “Sarà un giorno per ricordare che siamo società diverse e tolleranti, impegnate nel libero sviluppo della personalità di ciascuno dei nostri cittadini, incluso il loro orientamento sessuale e identità di genere. Sarà inoltre un momento per celebrare che, negli ultimi anni, abbiamo fatto una lunga strada a favore di questi principi, che riteniamo essere il fondamento dell’Unione europea”. Non c’è alcun riferimento alla legge appena varata dal Governo di Budapest, ma quello che è certo è che i toni sono da cartellino rosso e la questione, con sarà certamente posta al prossimo vertice dell’Unione.

La nota della Segreteria di Stato del Vaticano sul Ddl Zan che ha surriscaldato il clima politico

Ecco il testo della nota trasmessa dal Vaticano al governo italiano sul ddl Zan, che tante polemiche sta provocando in Italia e che rischia di dividere ulteriormente la maggioranza di Governo e acuire i rapporti politici in Italia. “La Segreteria di Stato, sezione per i Rapporti con gli Stati, porge distinti ossequi all’Ecc.ma Ambasciata d’Italia e ha l’onore di fare riferimento al disegno di legge N.2005, recante “misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale, sull’identità di genere e sulla disabilità”, il cui testo è stato già approvato dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020 ed è attualmente all’esame del Senato della Repubblica”. Così il testo della nota trasmessa dal Vaticano al governo italiano sul ddl Zan. “Al riguardo la Segreteria di Stato rileva che alcuni contenuti dell’iniziativa legislativa - particolarmente nella parte in cui si stabilisce la criminalizzazione delle condotte discriminatorie per motivi “fondati sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale, sull’identità



di genere” - avrebbero l’effetto di incidere negativamente sulle libertà assicurate alla Chiesa cattolica e ai suoi fedeli dal vigente regime concordatario. Ci sono espressioni della Sacra Scrittura e delle tradizioni ecclesiastiche del magistero autentico del Papa e dei vescovi, che considerano la differenza sessuale, secondo una prospettiva antropologica che la Chiesa cattolica non ritiene disponibile perché derivata dalla stessa Rivelazione divina”. “Tale prospettiva è infatti garantita dall’Accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana di Revisione del concordato lateranense, sottoscritto il 18 febbraio 1984. Nello specifico, all’articolo 2, comma 1, si afferma che “la Repubblica italiana riconosce alla Chiesa cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione. In particolare è assicurata alla Chiesa la libertà di organizzazione, di pubblico esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale, nonché della giurisdizione in materia ecclesiastica”. All’articolo 2, comma 3, si afferma ancora che “è garantita ai cattolici e alle loro associazioni e organizzazioni la piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”. La Segreteria di Stato “auspica pertanto che la Parte italiana possa tenere in debita considerazione le suddette argomentazioni e trovare una diversa modulazione del testo normativo in base agli accordi che regolano i rapporti tra Stato e Chiesa e ai quali la stessa Costituzione Repubblica riserva una speciale menzione. La Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati, si avvale della circostanza per rinnovare all’Ecc.ma Ambasciata d’Italia i sensi della sua alta considerazione”.

Monsignor Paglia: “La nota del Vaticano non andava scritta”
“Quella nota non andava scritta” perché “il ddl Zan non c’entra niente con il concordato, ma comunque il ddl rimane un brutto disegno di legge, scritto male”. Lo ha detto monsignor

Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia della vita, in un’intervista a La Stampa dove riconosce divergenze all’interno della Chiesa, perché “è un tema complicato e si discute”. “Il ddl Zan non riguarda la chiesa, ma la società italiana tutta, e la cultura contro l’omosessualità è larga - ha aggiunto - ma viva papa Francesco perché il suo messaggio va oltre il pensiero di molti italiani. È un processo importante e non mi fermerai al catechismo. Secondo il catechismo l’omosessualità è sintomo di disordine sessuale, ma Paglia sottolinea che “pochi mesi fa il catechismo è stato cambiato sulla pena di morte” e che “la Chiesa è un corpo vivo e va avanti. Tuttavia c’è un punto fermo - ha concluso - ci possono essere forme di convivenza di altra natura ma il matrimonio è solo tra un uomo e una donna”.

Riccardi: “La nota sul Ddl Zan viene dal clero e non dal Papa”

“Avevo visto nei mesi scorsi una linea della Cei molto equilibrata in merito. Presentava giuste preoccupazioni nei confronti di questa legge, ma senza assottigliamenti e insieme concorde in un impegno contro l’omofobia e ogni discriminazione. Questo passo è una vicenda un po’ particolare. Credo che provenga più che altro da ambienti italiani della Segreteria di Stato. I motivi non li conosco fino in fondo. Va però detto che è un passo riservato e che tale probabilmente doveva restare anche nella sua sofisticata diplomazia”. Lo spiega in una intervista a Repubblica Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant’Egidio e presidente della società Dante Alighieri, nel governo Monti ministro per la cooperazione internazionale e la integrazione. “In ogni caso - aggiunge - è una Nota molto rara nelle relazioni fra Santa Sede e governo italiano. In genere si usa il telefono, l’incontro, e non un testo scritto. Per questo sottolineo la particolarità di questo passo”. Riccardi non condivide l’opinione di chi dice che siamo di fronte a una seconda stagione del pontificato, un Papa che decide di virare su posizioni più intransigenti. “Non

credo assolutamente a una seconda stagione del pontificato tipo quella vissuta da Pio IX. La lettera scritta dal cardinale Ladaria ai vescovi americani sul tema dell’eucaristia a Joe Biden era di tutt’altro tenore. Direi piuttosto che Francesco rimane fuori dalle controversie sulle legislazioni nazionali, questo è chiaro. In questo senso mi sembra una linea, quella della Nota, attribuibile alla Segreteria di Stato”.

Il Costituzionalista Mirabelli: “Ci sono molti punti critici da riconsiderare”

Alcuni contenuti attuali della proposta legislativa del disegno di legge contro l’omotransfobia, all’esame del Senato “riducono la libertà garantita alla Chiesa Cattolica” in tema di organizzazione, di pubblico esercizio di culto, di esercizio del magistero e del ministero episcopale, ovvero delle libertà sancite dall’articolo 2, ai commi 1 e 3 dell’accordo di revisione del Concordato del 1984. È la sostanza della nota verbale della Segreteria di Stato consegnata il 17 giugno scorso all’ambasciatore italiano presso la Santa Sede. Nel documento si rileva come il ddl Zan rischi di interferire, fra l’altro, con il diritto dei cattolici e delle loro associazioni e organizzazioni alla “piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”, come previsto dal comma 3. Con la nota verbale si auspica una diversa modulazione del disegno di legge. Il costituzionalista Cesare Mirabelli, offre una lettura della questione:

In che cosa, secondo la nota verbale della Santa Sede, il disegno di legge Zan non sarebbe in consonanza con alcuni aspetti del Concordato?

“L’accordo di revisione del Concordato garantisce alla Chiesa dei diritti che già la Costituzione afferma e, sotto questo aspetto, è un rafforzamento dei diritti costituzionali. In particolare, la libertà di educare, la libertà di esercitare il magistero e per i cattolici, ma evidentemente per tutti, la libertà di manifestazione del pensiero, di parola, di scritto ed esprimere il proprio il pensiero con ogni altro mezzo, e poi la libertà delle scuole. Si tratta di aspetti che il Disegno di Legge Zan per qualche profilo mette a rischio. Perciò non si tratta di contestare o di contrastare la protezione particolare che vuole essere assicurata a determinate categorie di persone. Questa è una scelta politica che evidentemente lo Stato liberamente può fare, né si tratta di impedire all’autonomia dello Stato di legiferare, ma di avvisare, di segnalare che alcuni aspetti della norma verrebbero a ferire, a contrastare con un impegno che lo Stato ha preso”.

A quali aspetti si riferisce?

“In particolare alle garanzie della libera espressione di convinzioni che possono essere legate a valutazioni antropologiche su alcuni aspetti. È particolarmente rischioso se la previsione di norme penali possano limitare la libertà di espressione e di manifestazione del pensiero. Sotto questo

aspetto la nota verbale della Santa Sede è una comunicazione che viene fatta, una segnalazione di attenzione per il rischio di ferire alcuni aspetti di libertà che l’accordo di revisione del Concordato assicura. Non si chiedono quindi privilegi”.

Lo stesso rischio vale per altre realtà religiose, altre confessioni presenti sul territorio italiano?

“Vale per tutti evidentemente ma, sotto questo aspetto, la Santa Sede può esprimersi per la parte che le compete, cioè per l’accordo del quale essa è parte e - anche quando si fa riferimento alla libertà garantita ai cattolici - non significa libertà come privilegio, ma libertà garantita ai cattolici di unirsi, di manifestare il pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, che sono proprio le espressioni costituzionali. Non è una libertà che vuole essere riservata solo a loro, anche se è espressa per loro e l’accordo si riferisce a loro”.

Sulla base dell’analisi fatta nella nota verbale vaticana, è possibile, secondo lei, una modifica del disegno di Legge Zan?

“Questa è una scelta politica, del resto mi pare che sono diffuse le preoccupazioni anche nel dibattito pubblico italiano, nella opinione dei giuristi. Effettivamente ci sono dei punti critici, ad esempio la norma che è stata introdotta alla Camera, che vuol essere di garanzia del pluralismo delle idee e libertà delle scelte, è inadeguata, inappropriata, per qualche aspetto contraddittoria e, comunque, dovrebbe circoscrivere la fattispecie penale, essere la garanzia introdotta come limitazione della prevenzione penale nella stessa norma penale, non all’esterno di essa”.

Quali rischi si corrono?

“Il crimine è molto sottile nel senso che si deve evitare che ci sia un rischio di sanzionare penalmente espressioni o comportamenti che sono riconducibili a convincimenti, ma che non sono né di aggressione, né di violenza, né di incitazione all’odio, anche se possono altri su queste opinioni fondare le loro condotte. Ma, ripetuto, la nota della Santa Sede non vuole essere una limitazione alla garanzia per persone deboli, la dignità della persona è dignità di tutti, quale che sia la loro condizione. E così anche la nota segnala un punto critico che riguarda la libertà della scuola e la libertà educativa dei genitori. Se varata, questo tipo di garanzie, che la legge vuole introdurre, diventa una presenza non allineata con l’impostazione educativa dei genitori o l’orientamento, ad esempio, di istituzioni che possono essere cattoliche, ma anche di altro orientamento culturale, che hanno una diversa identità. Non è quindi, quella della Santa Sede, la volontà di indebolimento delle garanzie che vogliono essere assicurate e non una nota in conflitto con lo Stato, ma una segnalazione anticipata di un rischio che si corre se le norme sono configurate per questi aspetti che sono segnalati”.

(Tratto da vaticanews.va
Giancarlo la Vella)

Tra le richieste anche la riduzione del numero di alunni per classe e l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria

I presidi vogliono il ritorno alle lezioni in presenza

Ritorno alla didattica in presenza, riduzione del numero di alunni per classe, integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria. Sono alcune delle richieste emerse al termine della ricerca "La scuola che verrà", promossa nel 2020 dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Cnr in collaborazione con l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (Andis) e la rete "Piccole Scuole" dell'Indire. Ad un campione di docenti e dirigenti scolastici è stato chiesto di riflettere sulla didattica sviluppata nella prima fase di pandemia, a partire dalla struttura delle discipline e da come è stato organizzata la didattica a distanza. Le risultanze dell'indagine sono state presentate lo scorso 18 giugno in un webinar organizzato da Indire. Dal quadro delle risposte emerge



un forte desiderio di normalità, ma anche l'indicazione delle innovazioni attese dal mondo della scuola. Sul fronte organizzativo risaltano le richieste di un ritorno alla didattica in presenza; la dispo-

nibilità di spazi più ampi all'interno e all'esterno degli edifici; ambienti di apprendimento innovativi; la riduzione del numero di alunni per classe; il mantenimento delle riunioni collegiali da remoto; l'ot-

timizzazione dei tempi della scuola; una maggiore attenzione alle attività amministrative e gestionali (DS). Sul fronte delle metodologie didattiche si indicano alcune innovazioni attese come l'abbandono della lezione frontale; il lavoro per piccoli gruppi; il ricorso a didattiche attive, esperienziali (laboratoriali, artistiche, musicali, apprendimento cooperativo, peer tutoring, attività all'aperto, educazione fisica); l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria; la ricerca di nuove relazioni tra le discipline e le aree di insegnamento. Per quanto concerne le pratiche valutative, docenti e Dirigenti Scolastici sono d'accordo nel chiedere il superamento della valutazione sommativa e il ricorso a pratiche capaci di accrescere l'autostima e il senso di autoefficacia degli alunni.

Lavoro e Covid-19, con lo smart working molti i lavoratori esposti al caldo e con temperature scorrette

A causa dell'impatto di COVID-19, oltre 6 milioni di persone in Italia hanno lavorato da casa durante il 2020, dato cresciuto esponenzialmente rispetto al 2019 quando si contavano circa 570.000 smart worker italiani. L'aumento del tempo trascorso in casa in estate, e soprattutto dell'home working, ha portato ad una significativa crescita delle ore passate a lavorare ad una temperatura troppo calda. Infatti, l'aria condizionata è diffusa negli uffici, ma non tutte le abitazioni private ne sono ancora dotate. Per questo motivo, il nuovo studio di tado° mostra che nell'estate del 2020 gli italiani hanno trascorso una media di 5,4 ore a settimana con una temperatura scorretta, di 25° o superiore. Oltre al disagio, una temperatura di 25°C e oltre può portare a una diminuzione della produttività. L'Organizzazione Mondiale

della Sanità raccomanda 24°C come temperatura massima per lavorare in modo confortevole. In Italia, l'Inail sostiene che la temperatura ideale degli uffici dovrebbe mantenere un rapporto costante tra quella interna ed esterna, con una differenza che non superi mai i 7°C in estate.

Nel 2017, meno del 5% delle famiglie europee aveva l'aria condizionata. Da allora, le vendite di condizionatori in Europa sono aumentate, soprattutto per i paesi mediterranei che hanno un maggiore bisogno di climatizzatori nelle case. Infatti, negli ultimi anni si sono verificate frequentemente estati sempre più calde in tutto il continente, e molti paesi hanno battuto i record storici di temperatura.

L'Agenzia Internazionale dell'Energia prevede, infatti, che la domanda di aria condizionata raddoppierà nei prossimi 20 anni, a cui contribuirà in maniera significativa anche maggiore popolarità dell'home office aggiungerà anche un'ulteriore domanda in questo mercato. I condizionatori consumano una quantità di energia significativa, che si traduce in bollette elettriche più alte e in un maggior impatto ambientale. L'Europa dovrebbe essere preparata a maggiori emissioni di carbonio dovute al crescente uso dei condizionatori.

Per far fronte a questo aumento, saranno necessarie tecnologie efficienti dal punto di vista energetico come tado° Smart AC Control, che assicura l'utilizzo del climatizzatore solo quando le case sono occupate.

Di Sostegni bis, MIO Italia: "Sono partiti i contributi a fondo perduto dopo la nostra protesta"

"Dopo la denuncia e la protesta di MIO Italia, i contributi a fondo perduto previsti dal decreto Sostegni bis stanno cominciando a partire. Finalmente. Anche se in ritardo di una settimana. E chi conosce, perché la vive, la situazione del comparto dell'ospitalità a tavola (Horeca), penalizzato per 14 lunghi mesi da chiusure e restrizioni non supportate da riscontri scientifici, sa che sette giorni possono fare la differenza fra il fallimento e l'ossigeno per la ripresa. Purtroppo, bisogna stare sempre in allerta: non si può mai prendere fiato in questo Paese". Lo ha reso noto



Paolo Bianchini, presidente dell'associazione di categoria MIO Italia, Movimento Imprese Ospitalità. "La nostra denuncia ha smosso persone e apparati burocratici dal torpore, chiamiamolo così. Ma non tutta la politica è stata insensibile ai problemi del comparto Horeca, che vale il 30% del Pil, promuove il made in Italy e attrae turismo. In questo senso ringraziamo il senatore Salvini per essersi attivato immediatamente, dando risalto alla vergogna dei contributi sbandierati e lasciati nel cassetto", ha concluso Paolo Bianchini.

Rfi, più treni per la diagnostica su rete e binari

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è specializzata presso i fornitori per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 240 gradi durante i nostri giorni di attività (dal 2010).

Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepower.it

La flotta di "treni diagnostici" di RFI (Gruppo FS Italiane) si arricchirà di cinque nuovi convogli capaci di viaggiare su tutte le linee ferroviarie ed effettuare una serie di test e controlli sull'infrastruttura utili a supportare le attività di manutenzione, con l'obiettivo di garantire la massima efficienza della rete. RFI ha infatti sottoscritto un accordo con Stadler e Mermec per la realizzazione e la consegna di cinque nuovi mezzi diagnostici, per un investimento complessivo di circa 130 milioni di euro. Si tratta del primo progetto integrato, con consegna nella formula "chiavi in mano" del veicolo ferroviario equipaggiato dei sistemi diagnostici. Di fatto Stadler e Mermec collaboreranno in sinergia per consegnare a RFI nuovi mezzi, attrezzati già con le tecnologie di bordo per la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria. RFI imprime così un'accelerazione al progetto di rinnovo e ampliamento della propria flotta diagnostica, iniziato concretamente nei primi mesi di quest'anno con l'arrivo sui binari di Aldebaran 2.0 e con il pros-

mo imminente debutto di Diamante 2.0. I cinque nuovi treni - a composizione bloccata a tre casse, con trazione bimodale (diesel ed elettrica) e compatibili con l'evoluto sistema ERTMS - saranno operativi in tutta Italia per ispezionare l'infrastruttura ferroviaria, controllando in tempo reale binari, linea elettrica, sistemi di segnalamento e telecomunicazione. I nuovi convogli diagnostici saranno in grado di viaggiare su tutte le linee, di monitorare e di acquisire le informazioni necessarie per mantenere in efficienza gli oltre 16.700 chilometri di rete ferroviaria nazionale e di aumentare la sicurezza operativa di tutti i treni. La loro omologazione e messa in servizio è prevista per il 2023. Rigorosamente in blu oltremare e giallo segnale i colori che contraddistinguono la livrea, gli stessi utilizzati per tutti gli altri treni della flotta diagnostica di Rete Ferroviaria Italiana. Il progetto di sviluppo e potenziamento della flotta, del valore complessivo di circa 585 milioni di euro, prevede anche la fornitura di quindici nuovi autocar-



relli diagnostici bimodali, la realizzazione di tre carri diagnostici K12 e la fornitura di sette nuovi convogli per la verifica interna delle rotaie mediante misure ad ultrasuoni e la diagnostica delle gallerie. Soprattutto per i non addetti ai lavori, occorre ricordare che la diagnostica mobile permette di raccogliere una serie di informazioni sullo stato dell'infrastruttura che consentono non solo l'individuazione e l'eliminazione tempestiva di anomalie ma, soprattutto, una più efficace programmazione della manutenzione ordinaria, ottimizzando tempi e costi degli interventi. Obiettivi destinati ad essere ancora più performanti con il progredire della rivoluzione digitale che vede RFI, insieme a tutto il Gruppo FS, in prima linea, utilizzando al meglio le prerogative dell'Internet of Things, del 5G, dei BigData, dell'Intelligenza Artificiale e dell'Automazione.

Nuovo colpo di scena nella ricerca delle origini del SarsCov2

Sequenze del virus cancellate all'inizio dell'epidemia a Wuhan

Nuovo colpo di scena nella ricerca delle origini del SarsCov2: un ricercatore americano, Jesse Bloom del Fred Hutchinson Cancer Research Center, ha identificato dei dati che contengono sequenze del virus SarsCov2 risalenti all'inizio dell'epidemia a Wuhan, rimosse deliberatamente dall'archivio delle sequenze del National Institute of Health americano. Il ricercatore, come si legge su Biorxiv (che raccoglie gli articoli non ancora vagliati dalla comunità scientifica) e anche sul sito della rivista Science, ha recuperato i file cancellati da Google Cloud e ricostruito le sequenze parziali di 13 virus dei primi tempi dell'epidemia. "L'origine e la diffusione precoce di Sars-CoV-2 rimangono avvolte nel mistero". Ha detto nelle prime righe di uno studio destinato a gettare nuova luce sugli 'albori' della pandemia di Covid-19 e ad allungare al tempo stesso ombre sulle informazioni condivise dalla Cina con il resto del mondo. Il ricercatore presenta i risultati di un'accurata attività di indagini e ricostruzione che parte da un'anomalia da lui intercettata. Bloom si accorge che un set di dati contenente sequenze di Sars-CoV-2 risalenti all'inizio dell'epidemia di Wuhan è stato cancellato dall'archivio di lettura della sequenza dei National Institutes of Health. E allora si mette sulle loro tracce riuscendo a recuperare i file cancellati (da Google Cloud) e a "ricostruire sequenze parziali di 13" dei primi campioni del virus. Ed è qui che si imbatte anche in quello che si configura come un giallo. Lo scienziato nel suo lavoro lo definisce un "fatto misterioso" e inaspettato. Il primo elemento che però segnala fin dall'abstract del lavoro è che: "L'analisi filogenetica di queste sequenze" cancellate "nel contesto di dati



esistenti accuratamente annotati suggerisce che le sequenze del mercato dei frutti di mare di Huanan che sono al centro del rapporto congiunto Oms-Cina non sono pienamente rappresentative del virus che circolava a Wuhan all'inizio dell'epidemia. Invece, il progenitore delle sequenze conosciute di Sars-CoV-2 conteneva probabilmente tre mutazioni relative al virus del mercato, che lo rendevano più simile ai 'parenti' coronavirus del pipistrello". Quindi, secondo Bloom, i primi virus studiati dall'Oms non sarebbero pienamente rappresentativi di tutti i ceppi virali in circolazione in quei primi mesi. Nella sua avvincente ricostruzione - degna di una spy story - lo scienziato prova a trovare una spiegazione ai file mancanti. E conclude che "non c'è una ragione scientifica plausibile per la cancellazione: le sequenze sono perfettamente concordanti con i campioni descritti dagli autori di uno studio del 2020 (Wang e altri) e non ci sono correzioni al documento, nel quale si afferma peraltro che è stata ottenuta l'approvazione dei soggetti e che il sequenziamento non mostra prove di contaminazione da campione a campione. Sembra quindi probabile che le sequenze siano state cancellate per oscurare

l'esistenza", ipotizza Bloom. "I campioni dei primi pazienti ambulatoriali a Wuhan sono una miniera d'oro per chiunque cerchi di capire la diffusione del virus", prosegue Bloom. Capire cosa è successo nella metropoli del gigante asiatico dove ha fatto la sua prima comparsa il patogeno "è fondamentale per tracciare le origini del virus, compresa l'identificazione degli eventi che hanno portato all'infezione del paziente zero". Bloom aggiunge: "Anche la mia analisi delle sequenze parziali è rivelatrice". Ed entra nel merito dei 'gialli' da chiarire, che vengono suggeriti dai dati recuperati: "I tentativi di dedurre" il progenitore di Sars-CoV-2 "sono stati confusi da un fatto: le prime sequenze riportate di Wuhan non sono le sequenze più simili al correlato coronavirus del pipistrello. Il fatto lascia perplessi perché, sebbene l'origine prossimale di Sars-CoV-2 rimanga poco chiara (zoonosi versus incidente di laboratorio), tutte le spiegazioni ragionevoli convergono sul fatto che a un livello più profondo il genoma di Sars-CoV-2 sia derivato dai coronavirus dei pipistrelli". "Ci si aspetterebbe quindi - prosegue il suo ragionamento - che le prime sequenze del virus riportate siano le più simili a questi

coronavirus di pipistrello", ma in questo caso "non sembrerebbe essere così". "Le prime sequenze di Sars-CoV-2 sono state raccolte a Wuhan a dicembre, ma queste sono più distanti" dal gruppo dei coronavirus del pipistrello correlati "rispetto alle sequenze raccolte a gennaio da altre località della Cina o anche da altri Paesi", avverte Bloom avanzando alcune possibili spiegazioni di questa incongruenza. Lo scienziato ha anche cercato di contattare gli autori cinesi che descrivevano i campioni finiti 'nel suo mirino', ponendo loro le domande che restavano aperte dalla sua analisi. Ma non ha ottenuto risposta. Quindi Bloom conclude il documento ribadendo l'incompletezza dei dati che ha potuto analizzare e la difficoltà a trarre conclusioni. L'indagine, sottolinea però, deve continuare.

Tokyo: i contagi risalgono, timore per le Olimpiadi

Il bollettino quotidiano del ministero giapponese della Salute aggiornato ha confermato altri 1.797 nuovi casi di coronavirus nel Paese e 58 decessi causati dal virus. Il numero di ricoverati in gravi condizioni è sceso ulteriormente a 646, mentre continuano ad aumentare nuovamente i contagi a Tokyo, che con i 619 casi segnalati supera per la prima volta quota 600 dal 28 maggio scorso. La media settimanale dei contagi nella capitale, a meno di un mese dall'inizio dei giochi olimpici, è salita del 10% rispetto quella della settimana precedente. Hiroshi Nishiura, professore dell'Università di Kyoto, in rappresentanza del comitato consultivo di esperti del ministero giapponese della Salute, nominato in funzione

di supporto nella lotta alla pandemia, ha messo in guardia il governo su una possibile nuova ondata di infezioni a Tokyo e nelle aree limitrofe. Nella capitale e nelle zone vicine da domenica scorsa sono stati revocati lo stato di emergenza e le principali misure restrittive, a meno di un mese dall'inizio delle Olimpiadi che verranno ospitate proprio dalla capitale giapponese. "Secondo le nostre stime, il ceppo mutato del virus è del 90% più contagioso del virus originale, e la variante cosiddetta 'indiana' continuerà a diffondersi, e rappresenterà il 68,9% dei nuovi casi di infezione da coronavirus nel Paese da qui alle prossime settimane", ha dichiarato Nishiura in conferenza stampa.

Covid-19, Ecdc: la variante Delta costituirà il 90% dei contagi in Europa entro fine agosto

"Entro fine agosto il 90% delle nuove infezioni in Europa sarà da variante Delta e il rilassamento delle misure non farmaceutiche, quali i dispositivi di protezione individuali, potrebbe condurre a un aumento dei contagi, delle ospedalizzazioni e delle morti a livelli analoghi dell'autunno 2020". È l'allarme lanciato dall'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. "Sulla base delle evidenze scientifiche - spiega ancora l'agenzia europea - la variante B.1.617.2 detta Delta è identificata come 'variant of concern' (VOC), ha una trasmissibilità maggiore del 40-60% rispetto al ceppo originario Alpha, B.1.1.7, ed è associata ad un più alto rischio di ospedalizzazione. Chi ha ricevuto la prima delle due dosi previste per il ciclo vaccinale - aggiunge l'Ecdc - è meno protetto contro l'infezione da variante Delta di quanto lo sia invece contro le altre varianti, indistintamente dal tipo di vaccino ricevuto in prima somministrazione. Alla luce di questo vantaggio di trasmissione e utilizzando modelli di calcolo predittivi, il Centro europeo afferma che il

70% delle nuove infezioni in Europa sarà caratterizzato da variante Delta entro agosto e il 90% entro la fine dello stesso mese". L'Ecdc raccomanda quindi di "completare nel più breve tempo possibile la vaccinazione a tutti gli individui ad alto rischio di contagio per Sars-Cov-2 per evitare il rischio di nuove ospedalizzazioni e morti". Inoltre raccomanda "ai gruppi ad alto rischio di contagio di effettuare la seconda dose nel più breve intervallo possibile dalla ricezione della prima dose". Sulla base di questo scenario, si indica che qualsiasi rilassamento delle misure non farmaceutiche, quali i dispositivi di protezione e il distanziamento fisico, potrebbe condurre a un significativo aumento dei casi in tutte le fasce di età, con un'associata ospedalizzazione e una ripresa della mortalità agli stessi livelli dell'autunno 2020, qualora non venisse adottata alcuna misura di contrasto alla diffusione", conclude la nota di valutazione dell'Ecdc sulle nuove stime relative al vantaggio di trasmissione con la Voc Delta.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gb, immagini di Mosca: jet Cremlino sgancia due bombe per allontanare una nave militare della flotta inglese

Il ministero della Difesa del Cremlino diffonde ai media le riprese di un aereo e di un drone che hanno sorvolato il cacciatorpediniere britannico Hms Defender. Il video evidenzia un jet militare russo che vola al fianco del mezzo di Londra. Il dicastero di Mosca evidenzia che la nave del Regno Unito ha violato le acque territoriali della nazione dello Zar, nei pressi di Capo Fiolent, vicino a Sebastopoli. La flotta del Mar Nero, insieme al servizio di frontiera del Servizio di sicurezza federale della Russia, ha posto fine alla violazione del confine di stato russo, sparando dei colpi di avvertimento e sganciando due bombe da un Su-24. Il mezzo della Royal Navy si è poi allontanato.

Giornalista Bbc smentisce Londra: "20 jet di Mosca hanno sorvolato la nave inglese, poi hanno fatto fuoco"

Un giornalista britannico della Bbc, che si trova a bordo del cacciatorpediniere del Regno Unito HMS Defender, Jonathan Beale ha confermato che la nave militare inglese è stata effettivamente oggetto di 'colpi' d'avvertimento da parte della Russia. Il cronista ha sottolineato che venti aerei da guerra del Cremlino hanno sorvolato il mezzo della nazione d'Oltremarica e due barche della Guardia costiera locale l'hanno pedinato. Questa testimonianza smentisce la versione ufficiale del governo di Londra, secondo cui il transito del mezzo della Royal Navy non ha subito alcuna conseguenza. Mosca non ha aperto, secondo tale racconto, il fuoco perché l'imbarcazione stava percorrendo un tratto di mare dell'alleanza Ucraina e aveva ricevuto, in tale senso, le dovute autorizzazioni da parte di Kiev. Intanto l'ambasciata russa a Londra replica con sarcasmo a un tweet del ministero della Difesa britannico che mirava a minimizzare la portata dell'incidente navale, avvenuto nel Mar Nero, per lo sconfinamento del cacciatorpediniere della Royal Navy entrato, secondo Mosca, nelle proprie acque territoriali. "L'HMS Defender - si legge nel post - è diventato HMS Provocateur e ha violato il confine della Russia: non proprio una missione di routine, giusto?".



Russia, Zakharova: "Sorpresa per l'annuncio della Casa Bianca di possibili attacchi informatici americani contro di noi"

"A essere onesti, le parole di un funzionario della Casa Bianca secondo cui Washington non avvertirà dei suoi attacchi su obiettivi in Russia in risposta agli attacchi informatici contro gli Stati Uniti sono tanto più sorprendenti nel contesto dei risultati del vertice del 16 giugno, durante il quale i presi-



denti dei due Paesi hanno annunciato l'intenzione di tenere consultazioni di esperti sulla sicurezza dell'informazione gli Stati Uniti stanno riproducendo a un livello così alto gli accordi raggiunti la scorsa settimana". Lo dichiara la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova.

Strade, Cia: "Con l'Italia in zona bianca allarme sicurezza per la presenza dei cinghiali"

Con l'arrivo dell'estate e l'Italia quasi del tutto zona bianca, tornano trafficate strade e autostrade dell'intero Paese. Le Istituzioni non dimentichino l'allarme sicurezza per il proliferare indisturbato, da nord a sud della penisola, di quasi 2 milioni di cinghiali. Così Cia-Agricoltori Italiani, che da anni porta avanti la sua battaglia per l'emergenza fauna selvatica e ora attende l'incontro con i ministri Patuanelli (Mipaaf), Lamorgese (Interni) e Cingolani (Transizione ecologica). Sulle strade italiane, negli ultimi quattro anni, dal 2017 al 2020 -ricorda Cia analizzando i dati ASAPS- si sono verificati 469 incidenti significativi causati da animali. Sono state registrate 830 segnalazioni di feriti gravi con il massimo raggiunto nel 2019. Sono morte 56 persone, 16 solo nel 2020 e nonostante la minore circolazione di mezzi di trasporto per effetto delle restrizioni Covid. In Italia, sempre nel 2020 (157 incidenti significativi, 215 feriti seriamente e 16 morti), è la Lombardia a detenere il triste record con l'11% di incidenti in strada con il coinvolgimento di animali. Segue Emilia-Romagna (10%), Piemonte (9%), Abruzzo e Campania (8%), Toscana e Liguria (6%); Veneto, Lazio e Sardegna (5%). Inoltre, l'85% degli incidenti tra il 2018 e il 2020, sono da attribuire agli animali selvatici e solo il 15% a quelli domestici. Contrariamente a quanto si possa pensare, poi, si sono verificati per lo più di giorno (78%) e per il 97% sulla rete ordinaria. Su autostrade e strade extraurbane principali solo per il 3%. Per Cia, che è impegnata sul tema a livello sia nazionale che regionale - promuovendo attraverso il



progetto "Il Paese che Vogliamo", la proposta di modifica della legge 157/92 sulla gestione della fauna selvatica - è urgente tornare a ragionare in cabina di regia unica, su modelli d'intervento più incisivi. Serve un approccio finalmente pragmatico alle politiche di contrasto di uno dei grandi nodi irrisolti dell'agricoltura italiana. Una problematica che necessita un'azione immediata da parte delle Istituzioni per garantire, da subito, sicurezza sulle strade e porre fine ai danni incalcolabili procurati a tante aziende agricole del Paese. "L'Italia non può permettersi di uscire da una pandemia, precipitando di nuovo nell'emergenza ungulati, che sono prima di tutto un pericolo per le persone, oltre che un costo per l'agricoltura -commenta il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-. Le ambizioni green e la ripresa nazionale devono contemplare una risoluzione onesta, sostenibile ed efficace del problema fauna selvatica. Abbiamo chiesto un incontro al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, alla ministra degli Interni Luciana Lamorgese e al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani -ha concluso Scanavino- perché siamo pronti da tempo a dare il nostro contributo per riformare la legge in materia e fare, insieme, dell'Italia, anche su questo fronte, un modello esemplare".

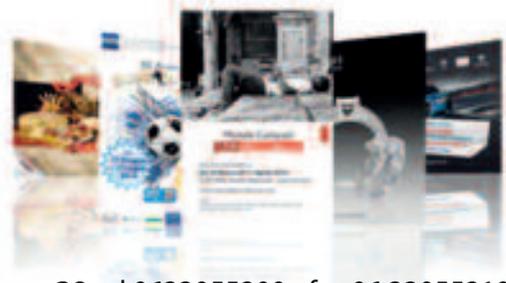


CENTRO STAMPA ROMANO



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

L'Italia della ricostruzione dopo la pandemia

di Massimiliano Cannata

La ricostruzione dopo la pandemia. Esiste un filo rosso che lega il discorso del Presidente Sergio Mattarella pronunciato in occasione della festa della Repubblica, la posizione ufficiale assunta dal Governatore Ignazio Visco, espressa nelle considerazioni finali, le riflessioni con cui Mario Draghi ha commentato l'approvazione del PNRR in Parlamento e il tema centrale del 33° Rapporto Italia. Questo filo si chiama ri-costruzione.

Per il Presidente Mattarella si dovrà cominciare dai valori, soprattutto dagli uomini che li incarnano ogni giorno e dai giovani che sono la proiezione del nostro sguardo troppo schiacciato sul presente. «La Repubblica - ha ricordato il Capo dello stato - è fatta dalla storia degli italiani e della loro libertà. È la storia del lavoro, motore della trasformazione del nostro Paese. È la storia della ricostruzione, delle fatiche, dei sacrifici, spesso delle sofferenze, di tanti che si trasferirono da Sud a Nord, dalle campagne alle città, animando uno straordinario periodo di sviluppo. È la storia del formarsi e del crescere di una comunità (...) L'Italia è stata ricostruita dalle macerie. La Costituzione ha indicato alla Repubblica la strada da percorrere (...) l'idea fondante della Repubblica è la una Costituzione viva, che si inverte ogni giorno nei comportamenti, nelle scelte, nell'assunzione di responsabilità dei suoi cittadini, a tutti i livelli e in qualunque ruolo (...).»

Non ci può essere ricostruzione senza un progetto Paese, senza mettere a posto i fondamenti del contratto sociale: libertà, eguaglianza, pari opportunità, perché «la democrazia è qualcosa di più di un insieme di regole: è un continuo processo in cui si cerca la composizione possibile delle aspirazioni e dei propositi, nella consapevolezza della centralità delle persone, più importanti degli interessi.»

Se da questo ragionamento appare dunque evidente che non ci può essere progresso senza diritti, per la cui conquista hanno lottato intere generazioni, bisogna ribadire che non ci può essere libertà senza un lavoro dignitoso. Su questo particolare con lucidità è intervenuto il Governatore di Bankitalia. «L'espansione del Pil potrebbe superare il 4%, l'attività produttiva si sta rafforzando, una ripresa robusta della domanda nella seconda metà dell'anno sarà dunque prevedibile. Un buon proseguimento della campagna vaccinale e un avvio del PNRR sono le condizioni perché questo possa avvenire.»

La luce positiva di speranza che arriva da queste parole non deve illuderci però: per voltare pagina e avviare la ri-costruzione, appunto, bisognerà ricordarsi che il cammino non sarà scontato, né tanto meno agevole, perché la sfida più ardua rimane il lavoro. «Veniamo dalla recessione più grave dalla fine del secondo conflitto mondiale. Il prodotto globale ha registrato una caduta del 3,3 per cento, con dei riflessi che hanno



accentuato la disparità tra aree produttive, contesti territoriali e settori industriali. La frenata del 9 per cento del commercio internazionale ha interrotto processi e filiere produttive ridisegnando di fatto l'orizzonte organizzativo delle imprese e il loro stesso modo di competere in un mondo che appare stravolto dall'emergenza.»

In un quadro socialmente fragile ma voglioso di afferrare la ripartenza, che segna questa tarda primavera italiana, non ci sarà dunque da stupirsi se le maggiori preoccupazioni si concentrano sullo sblocco dei licenziamenti. Il tavolo di una «nuova concertazione» che vede governo e sindacati pronti a riprendere il dialogo sarà certamente utile per affrontare i mesi a venire. Ma non sarà solo una questione di «reddito, lavoro, benessere». Il premier Draghi nel corso della presentazione ufficiale del Recovery Plan in Parlamento ha parlato di «valori civili, di sentimenti della nostra comunità nazionale che nessun numero, nessuna tabella potranno mai rappresentare». In questa fase della storia è in gioco il destino dell'Italia. La ri-costruzione, se guardata sotto questo profilo, assume una valenza ancora più ampia e articolata, come emerge a tutto tondo nel Rapporto Italia di quest'anno.

«Dobbiamo svegliarci dal torpore e reagire tornando ad esercitare un pensiero lungo», il monito del Presidente Gian Maria Fara sprona la coscienza delle classi dirigenti, ma anche dei cittadini. «Molto dipenderà dalla qualità della progettazione con la quale accompagneremo le scelte da sottoporre a Bruxelles. Nel corso degli anni abbiamo dimostrato come fosse questo il nostro punto debole e come la debolezza, proprio

sulla fase di progettazione, ci abbia costretti a rinunciare ad una larga porzione di finanziamenti europei. È noto a tutti come l'Italia, non riuscendo ad utilizzare parte dei fondi messi a disposizione attraverso le diverse misure, sia stata forse la principale finanziatrice di quei paesi «virtuosi» che invece erano riusciti a spendere sino all'ultimo euro delle risorse assegnate». Cambiare passo vuol dire mettere in campo competenza, responsabilità, ma anche visione e senso del futuro. «Un Paese imbrigliato, in ostaggio di una burocrazia asfissiante, di un sistema di regole di impronta feudale». Neanche la divisione può pagare, per questo la destinazione delle risorse ai diversi territori e, nel nostro caso, al Sud per il quale il Recovery potrebbe essere l'ultima carta di riscatto possibile, rimane un aspetto essenziale. Solo un'Italia

finalmente coesa, unita dalle Alpi a Lampedusa potrà esercitare un ruolo nella comunità internazionale e nel contesto dell'Unione europea.

Superata l'emergenza, bisognerà scuotersi in fretta, avvertendo il preciso dovere di continuare a cercare la verità, rispettando la memoria, che «occorre coltivare per evitare di ripetere errori fatti in passato e che oggi ancora paghiamo. Il rischio è quello di una società senza identità nel momento storico in cui questa è più necessaria poiché proprio la cura e l'affermazione della identità rappresentano la risposta al disagio imposto dalla globalizzazione. Non siamo tutti uguali - prosegue l'analisi di Gian Maria Fara - non veniamo tutti dalla stessa storia e dalle stesse culture. Coltivare la memoria significa soprattutto accettare la realtà per come si è, nel tempo, formata senza infingimenti o aggiustamenti di

comodo». Il delicato rapporto tra memoria e futuro toccherà ai giovani rinsaldarlo (su questo le riflessioni di Mattarella convergono con quelle espresse dal Presidente dell'Eurispes), loro dovranno riscrivere la storia, perché niente sarà più come prima. Neanche il capitalismo sarà più lo stesso. Allontaniamo l'avidità e l'ignoranza, sono i valori che fanno economia, dobbiamo comprenderlo in fretta se vogliamo uscire dal tunnel.

La «ri-costruzione» auspicata da Draghi ha a che fare con la consapevolezza che «Il tempo del debito è finito», una consapevolezza contro corrente se guardiamo agli ulteriori interventi sul bilancio, resi necessari dall'attuazione delle riforme di sistema che l'Europa ci chiede, che faranno lievitare la nostra scopertura finanziaria bel oltre i 221 miliardi stanziati dal Recovery.

L'affermazione, spiazzante per i più, si spiega nel quadro di un salto culturale, che deve portarci a travalicare la gabbia dell'austerità che in questi anni ha chiuso i popoli che abitano il Continente, togliendo respiro al progetto di una «casa comune» europea. «Il denaro - ha scritto Carlo Sini, tra i massimi pensatori della contemporaneità - rende l'esistenza umana schiava di una «scrittura», cioè di un impegno che bisognerà «onorare» indipendentemente dai casi della vita e del destino; ma bisogna aggiungere che proprio il denaro è nel contempo il fattore di massima liberazione del gruppo umano dal bisogno economico immediato e dalla miseria, se usato correttamente.»

Esiste, ha ragione il filosofo, un «debito buono» che genera «profitto buono», quello che dovremo impegnare da ora in avanti per la crescita e gli investimenti. Ma il debito non ha solo una misurabilità finanziaria, che implica un impegno risarcitorio, esiste un «deficit morale» quello che abbiamo contratto rispetto alle generazioni future, che pesa come un macigno su ciascuno di noi. Sarà questo il banco di prova su cui andranno valutate la tenuta e la coerenza del nuovo «Piano Marshall», su cui si addensano, oggi, le speranze che ognuno di noi legittimamente sta coltivando.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Lazio: è allarme telefoni in carcere

Sequestrati sei cellulari nel penitenziario di Frosinone e un altro a Rebibbia

E' allarme nelle carceri del Lazio per il continuo sequestro di telefoni cellulari da parte della Polizia Penitenziaria. Diversi gli episodi nelle ultime ore, come spiega Maurizio Somma, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria: "La Polizia Penitenziaria, a seguito di accurate ed attente perquisizioni, ha sequestrato nel carcere di Frosinone ben sei telefoni cellulari. Un altro è stato rinvenuto nel Reparto G12 di Rebibbia. L'abilità e l'acutezza professionale del personale di Polizia Penitenziaria sono tali da interrompere questo flusso illecito traffico di telefonini tra l'esterno e l'interno della struttura. La recente istituzione del reato del Codice penale (art. 391) che punisce con severe pene chi introduce e/o chi detiene cellulari nei penitenziari, ha evidentemente indotto i responsabili di tali traffici ad escogitare nuove modalità di ingresso non facilmente addebitabili, a seconda anche dei punti deboli delle strutture. Il SAPPE del Lazio esprime vivo compiacimento al personale di Polizia che lavora nei penitenziari della Regione, che pur operando in critiche e precarie condizioni lavora-



tive, sotto tanti aspetti, riesce a garantire la legalità, a prescindere". "L'appello di Donato Capece, segretario generale del SAPPE, è rivolto principalmente al Ministero della Giustizia ma coinvolge tutte le Istituzioni, in particolare la politica: "Servono deterrenti efficaci per stroncare il traffico illecito e inibire l'uso di telefoni cellu-

lari in carcere. La schermatura di tutte le Sezioni detentive e di tutte le altre aree che in un carcere vedono la presenza di detenuti è imprescindibile, come anche potenziare gli organici della Polizia Penitenziaria. Fino a poco tempo fa detenere e quindi usare illecitamente un telefono cellulare in carcere non aveva nessuna conseguenza per i trasgressori: e questo non è accettabile! Urgono, quindi, provvedimenti legislativi e aggravanti disciplinari che da un lato inaspriscano le pene per chi tenta di introdurre telefonini in carcere e di chi li detiene irregolarmente". Ma Capece "punta il dito" anche contro il sistema della vigilanza dinamica e del regime penitenziario 'aperto' a favore dei detenuti, che fa venire meno i controlli della Polizia Penitenziaria: "Che dire del sistema di 'vigilanza dinamica' e del regime penitenziario aperto? Ha senso, è rieducativo, da un senso alla pena detentiva far stare molte ore al giorno i detenuti fuori dalle celle senza però fargli fare assolutamente nulla? Il dato oggettivo è che con la vigilanza dinamica e il regime penitenziario aperto gli eventi critici sono aumentati".

Termini, Fsp Polizia: "La vicenda mette in luce le criticità ancora irrisolte inaccettabili per chi deve fare sicurezza"

"Quanto avvenuto a Termini ha suscitato un clamore che non è giustificato dal fatto in sé, in quanto spesso gli appartenenti alle forze dell'ordine hanno a che fare con soggetti pericolosi, spesso fuori controllo e che dunque non hanno la percezione della realtà e delle sensazioni fisiche, e sono inarrestabili nonostante magari a volte i poliziotti siano in numero superiore come in questo caso. Il clamore lo ha generato l'uso dell'arma d'ordinanza, ma anche questo è fuori luogo, dato che se è nelle nostre dotazioni dovrà pur esserci un motivo. Il clamore deve generarlo, piuttosto, la considerazione che un operatore in divisa debba affrontare un soggetto armato, alterato e pericolosissimo o con le mani o con la pistola". Così Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato, a proposito della vicenda avvenuta fuori dalla stazione Termini dove un poliziotto ha sparato, ferendolo in modo non grave, ad un cittadino ghanese di 44anni che brandiva un coltello. L'agente è indagato per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi. "L'episodio ha messo in luce criticità irrisolte - aggiunge Mazzetti - rispetto a questioni fondamentali. Due cose sono necessarie:



anzitutto mettere l'operatore in condizione di ridurre in maniera drastica le occasioni di contatto con chiunque, e questo vale per casi come quello di Termini o per qualsiasi altro caso, nelle piazze o altrove. Ed è appena il caso di ribadire con forza che un taser, ad esempio, è strumento che serve a tutelare la vita, non a metterla a rischio. Secondo: mancando questo presupposto, o anche qualora noi avessimo dotazioni fondamentali che ancora non abbiamo, un

operatore deve poter contare su protocolli e regole d'ingaggio chiari, non ipocriti, in linea con gli obiettivi delle norme che devono essere altrettanto chiare; e nel caso di incidenti o episodi estremi, che sono purtroppo una realtà strettamente ancorata al nostro lavoro, non a caso unico e specifico, deve poter contare su una tutela reale e totale da parte dell'amministrazione. Ciò vuol dire copertura legale ed economica totale, sempre anticipata, con possibilità di rivalersi sull'operatore solo in caso di esito negativo del procedimento, dopo il terzo grado di giudizio. Ma soprattutto istituzione di una sezione giurisdizionale "dedicata", che nell'arco di non oltre un mese sia in grado di definire vicende giudiziarie che travolgono non solo l'operatore in divisa, ma anche la funzione che rappresenta. Solo a queste condizioni si potrebbe chiedere a un poliziotto che guadagna 1200 euro al mese di assumere, in una manciata di secondi, decisioni che pesano come macigni e che nessuno al mondo assumerebbe al suo posto. Mentre invece oggi gli agenti non solo lo fanno, ma poi subiscono anche recriminazioni e ritorsioni di ogni genere".

"Come già accaduto in passato mi trovo costretto per l'ennesima volta a denunciare la grave situazione dei rifiuti in cui versa la città di Roma, con interi quartieri invasi dalla spazzatura e cittadini costretti a fare lo slalom tra cassonetti stracolmi, sacchetti abbandonati per strada e una fauna che si nutre di questo scempio".

Lo scrive il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, in una lettera indirizzata al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, alla sindaca Virginia Raggi, al ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e al prefetto di Roma, Matteo Piantadosi. "Questa condizione-prosegue Magi- specie davanti ad ospedali, scuole, centri commerciali, parchi pubblici e aree residenziali, rischia di creare un grave problema di sanità pubblica della quale, cittadini ed istituzioni, ognuno per le proprie competenze, più o meno dirette, dovrà farsi carico portando ad una immediata e definitiva soluzione del problema. Dopo l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia la capitale d'Italia è ora ad un passo da una nuova crisi igienica". "La situazione è tale- aggiunge il presidente dell'Omceo Roma- che i romani, in controtendenza rispetto a tutto il resto del Paese, rischiano di dover portare le mascherine ancora a lungo, anche all'aperto, per

Magi (Ordine dei Medici): "Sui rifiuti Roma ad un passo dalla crisi igienica"

proteggersi dai miasmi che provengono dai rifiuti lasciati marcire al sole sotto queste temperature torride. È inconcepibile che a distanza di oltre due anni, dalla mia prima analogica comunicazione, era il mese di gennaio 2019, la città di Roma, la capitale di uno dei Paesi orgogliosamente appartenente al gruppo dei G8 non abbia ancora risolto il problema dei rifiuti. Spiace constatare che l'emergenza continui e come si legge sui giornali, continua anche il rimpallo di responsabilità tra le istituzioni coinvolte che certamente non ha aiutato in passato ed evidentemente non aiuterà neanche oggi a risolvere la grave situazione una volta per tutte. A questo punto è quanto mai urgente che, con senso di responsabilità, ogni organo istituzionale coinvolto faccia quanto di propria competenza, in sinergia uno con l'altro, avendo chiaramente in testa, ad esclusivo vantaggio dei cittadini, che l'obiettivo da raggiungere è avere una città finalmente pulita". "Per questo- conclude Magi- ritengo urgente che Roma Capitale e Regione Lazio superino le reciproche diffidenze e gli steccati ideologici per giungere all'unica cosa che



interessa alla cittadinanza di Roma: la soluzione definitiva del problema rifiuti".

Crisi dei rifiuti, Ama si chiama fuori e si dichiara parte lesa
Nell'attuale crisi del ciclo dei rifiuti di Roma e del Lazio, Ama, in una nota, si dichiara "vittima e parte lesa". L'azienda assicura di aver "messo in atto qualunque opzione e cercato incessantemente tutte le soluzioni operative possibili andando, spesso, anche oltre i propri compiti di mero braccio operativo nei servizi di igiene urbana, avanzando qualunque suggerimento e indicazione tecnica utile a scongiurare un avvitamento sulla raccolta,

dovuto alla storica fragilità dell'assetto impiantistico autorizzato ed utilizzabile dall'azienda o dai suoi fornitori". Fin dall'annuncio dell'improvvisa e imprevista chiusura della discarica di Roccasecca, il 16 marzo scorso, Ama ricorda di aver "assicurato la più totale collaborazione a tutte le istituzioni coinvolte. Da allora, settimana dopo settimana, l'azienda ha dovuto riprogrammare le attività di raccolta sulla base della rimodulazione continua dei conferimenti agli impianti e dei flussi a valle. Con le ulteriori, ultime novità non positive dell'indisponibilità di un impianto di trattamento in Toscana e del guasto al Tmb di Ecologia Viterbo, lo sforzo di tutte le maestranze è divenuto ancora maggiore e tutto il personale - assicura Ama - dagli operatori ecologici agli autisti, tecnici e ruoli direttivi, sta dando il massimo per minimizzare le criticità e contenere gli effetti sui servizi erogati ai cittadini derivanti dalla mancanza di sbocchi per i rifiuti, che non dipendono in alcun modo dall'azienda". Proprio a partire dalla vicenda di Roccasecca, sostiene Ama "sono in corso indagini da parte della magi-

stratura. Nel rispettoso riserbo e doveroso silenzio dovuti a vicende simili, poiché Ama viene ingiustamente additata da più parti come potenziale causa di questa situazione mentre è stata in ogni modo parte attiva e protagonista per scongiurare ogni possibile crisi, qualora si arrivasse in giudizio l'azienda si costituirà come parte lesa, riservandosi di richiedere i danni subiti, per l'aumento dei costi sostenuti ed eventualmente anche per altri aspetti, all'esito del giudizio". Sul versante operativo, assicura la partecipata capitolina "prosegue intanto il massimo sforzo di uomini e mezzi Ama nei vari quadranti cittadini. Solo nei primi 21 giorni di giugno, pur in presenza delle citate limitazioni negli sbocchi di destinazione, l'azienda ha raccolto e avviato a trattamento circa 53mila tonnellate di rifiuti indifferenziati (oltre 2000 tonnellate in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno). Anche sul fronte della raccolta differenziata proseguono i miglioramenti già evidenziati nel primo trimestre 2021.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso sono state, infatti, raccolte in modo differenziato oltre 310mila tonnellate di materiali: circa 23mila in più (+8,1%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", conclude la nota.

Sono quindici i comuni costieri del Lazio che potranno aprire i cantieri per la riqualificazione dei loro litorali, tra questi però non figura Roma Pd: "Ostia penalizzata da Raggi. Persi i fondi destinati al Litorale"

Si è tenuta una riunione con Roma Metropolitane per l'esame congiunto previsto per l'attivazione degli ammortizzatori sociali durante la quale i segretari Regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Daniele Fuligni, Luigi Benedetti e Alessandro Bonfigli, insieme alle Rsa Luigi Venturini, Vincenzo Ceravolo, Paola Propana e Irene Simoncelli hanno appreso di un piano "che colpisce tutte le lavoratrici ed i lavoratori, ed in particolare 90 di loro, che saranno completamente sospesi dal lavoro", spiegano i sindacati in una nota. "Di fatto Roma Capitale con la propria condotta sta chiudendo Roma Metropolitane, bloccando tutte le attività, con dirette conseguenze sulla mobilità romana - continuano i sindacalisti - e sul futuro di 132 lavoratrici e lavoratori, peraltro altamente specializzati, e delle loro famiglie". "Per parte nostra - sottolineano - riteniamo



tutto questo inaccettabile, siamo e saremo sempre al fianco dei lavoratori per far sentire la loro voce, continuando a richiedere un tavolo urgente sul futuro dell'azienda e annunciando contemporaneamente l'inizio di una immediata mobilita-

zione delle lavoratrici e dei lavoratori di Roma Metropolitane già dal primo luglio in Piazza del Campidoglio. Il silenzio assordante del Comune non può e non deve essere accettato, pretendiamo risposte chiare e certe", concludono.

Casalbertone, giochi imprevedibili e indecenti per i bambini del quartiere. Ma la Raggi lo sa?

Una querelle che dura da almeno dieci anni è quella della corsia riservata, che fa di Via di Portonaccio una pista esclusiva dell'Atac; il divieto di transito per le autovetture è per un tratto brevissimo; gli automobilisti che provengono sia da via di Galla Placidia che, dal raccordo anulare (uscita Roma Est Centro Casalbertone) o anche da largo Preneste, trovano



l'effetto sorpresa appena giunti all'altezza di via Mirri. In questo punto, non esiste via d'uscita se non quella tornare sui propri passi, anche se da qui, la grande arteria difronte: la via Tiburtina è a meno di cento metri! All'altezza del rifornimento Agip, sono state installate alcune fotocellule - ancora mal segnalate - che rilevano fotograficamente ogni infrazione. Grazie a questi "effetti speciali" - dopo le massicce intemperie invernali - continuano a piovere una valanga di "multe"; bollettini salati fioccano e, le casse ingrassano. La responsabilità della gestione, l'avranno sicuramente assegnata al "mago Silvan", la lacunosissima segnaletica - infatti - appare e scompare, come il coniglio dal cilindro del cappello! Forse - senza ombra di dubbio - dobbiamo dire con un modo sicuramente meno spettacolare e arraffazzonato. Volgari sacchi da pattumiera condominiale ammantano e poi svestono "le salme" delle telecamere, delle paline e dei segnali (sempre meno visibili e per niente riscontrabili). Signori miei, a Casalbertone è tutto un gioco d'improvvisazione! I divieti appaiono e scompaiono senza alcuna notizia alla comunità... anzi - a dire il vero, segnalazioni esistono - se un automobilista residente a Casal Bertone, dovesse per caso transitare per il "Muro Torto", o per l'Eur, o per la Gianicolense - dopo le "mute" improvvise riattivazioni notturne, li avrebbe la possibilità di leggere la notizia sulle segnalazioni luminose prima e dopo ogni tunnel! La vicenda è da anni in mano a tanti uffici legali della Città e, le spese per la difesa dei diritti degli ignari cittadini, sempre a carico delle nostre famiglie e delle nostre tasche. Rileviamo che oggi, a pandemia quasi scongiurata, qualche "solerte dirigente dell'Azienda Capitolina" avrà ben pensato di ri-sommergerci di multe, - a giusta ragione - per colpevoli infrazioni e, per gli effetti dei giochi di prestigio! Tutto fa brodo! "Vai col tango!". Altra vicenda squallida e ...maleodorante; si badi bene, da non attribuire esclusivamente al Sindaco dell'Urbe, ma alla sciattezza del mancato coordinamento dell'Ama di zona, che da tempo immemore, lascia languire il quartiere in una situazione pericolosa anche sotto il profilo igienico sanitario. Sporczia ovunque, cassonetti introvabili coperti da cumuli di sacchetti maleodoranti alti come le "dune" di Sabaudia; raccolta differenziata completamente vanificata, inutilizzabile - la plastica deborda da mesi - e poi per forza delle cose, la gente è costretta a spargerla ovunque. Per le strade di Casal Bertone è di moda il cassonetto rovesciato su un fianco, - passiamo settimana ad ammirare lo "scrigno luccicante del tesoro dei pirati della nostra giovinezza" ... ma qui, il percolato e il liquame, anche se a volte brillano è di odore maleodorante, nauseabondo e nocivo. Insomma, dopo le restrizioni di Malagrotta: Casalbertone nuova discarica a cielo aperto! La piazza di Santa Maria Consolatrice, il cuore del quartiere - "salotto della città" - secondo i dettami degli amministratori di Roma, grida ancora vendetta. Anni addietro per intervento del compianto assessore regionale del Lazio Franco Dalia, furono posizionati nove eleganti bidoni panciuti in ghisa per la piccola spazzatura, qualcuno degli arredi sparì qualche giorno dopo e, oggi dopo l'invecchiamento, restano solo i ruderi di due pezzi inservibili! Le grate per le acque di scolo, che attraversano a mo' di binario, (siamo nel quartiere di Portonaccio, quello dei treni del poeta Accrocca) la piazza straordinariamente grimita, festeggia quest'anno i vent'anni di noncuranza, di mancata pulizia, e di conseguente abbandono fra travertino spezzato e spazio giochi per i bimbi lercio e con le delimitazioni completamente scassate, fra legni marciti e chiodi arrugginiti! Cortei di scarafaggi, zanzare, mosconi sono soliti ringraziare alle ore del vespro! Alle due punte per la pandemia, si aggiungono quelle degli insetti "compagni" d'arredo della nostra vita, che continuano a pungerci e a gongolarci! Nel frattempo - un appello alla cittadinanza - chi può, spedisca al Municipio Quarto una cartina colorata di tutte le vie del centro abitato, con sottolineatura della situazione del colpevole degrado, magari a corredo una fotografia delle colonie di scarafaggi incolonnati o delle zanzare femmina in assetto di guerra. (R.S.)

Il 1 di luglio presidio in Campidoglio dei lavoratori di Roma Metropolitana

Si è tenuta una riunione con Roma Metropolitane per l'esame congiunto previsto per l'attivazione degli ammortizzatori sociali durante la quale i segretari Regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Daniele Fuligni, Luigi Benedetti e Alessandro Bonfigli, insieme alle Rsa Luigi Venturini, Vincenzo Ceravolo, Paola Propana e Irene Simoncelli hanno appreso di un piano "che colpisce tutte le lavoratrici ed i lavoratori, ed in particolare 90 di loro, che saranno completamente sospesi dal lavoro", spiegano i sindacati in una nota. "Di fatto Roma Capitale con la propria condotta sta chiudendo Roma Metropolitane, bloccando tutte le attività, con dirette

conseguenze sulla mobilità romana - continuano i sindacalisti - e sul futuro di 132 lavoratrici e lavoratori, peraltro altamente specializzati, e delle loro famiglie". "Per parte nostra - sottolineano - riteniamo tutto questo inaccettabile, siamo e saremo sempre al fianco dei lavoratori per far sentire la loro voce, continuando a richiedere un tavolo urgente sul futuro dell'azienda e annunciando contemporaneamente l'inizio di una immediata mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Roma Metropolitane già dal primo luglio in Piazza del Campidoglio. Il silenzio assordante del Comune non può e non deve essere accettato, pretendiamo risposte chiare e certe", concludono.

Zingaretti: "Bene ai Distretti Ambientali della Regione Lazio"



"Nella nostra pianificazione regionale in tema dei rifiuti la legge approvata oggi in Consiglio rappresenta un tassello fondamentale per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissi nel piano regionale dei rifiuti approvato lo scorso anno". Così in una nota il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, commenta l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge sui distretti logistico ambientali, che individuano aree territoriali contraddistinte dalla presenza di sistemi produttivi locali a vocazione industriale, agricola e commerciale, la cui produzione di rifiuti richiede una progettazione articolata. "I distretti logistico ambientali sono uno strumento importante per ottenere la riduzione della produzione dei rifiuti e dare una spinta a quell'economia circolare e di chiusura del ciclo dei rifiuti che abbiamo sempre cercato in questi anni

di incentivare in tutto il territorio laziale. Ridurre i rifiuti vuol dire anche permettere che vengano riusati, riutilizzati o riciclati. La nuova legge, inoltre, ci aiuta - spiega - a rispettare le indicazioni trasmesse dall'Europa in questo settore e allo stesso tempo di essere in linea con la strategia nazionale del Recovery Plan, che mette al centro sempre il tema dell'economia circolare. Deve essere chiaro a tutti il concetto che è necessario rafforzare le strutture per la raccolta differenziata e anche sviluppare nuovi impianti di trattamento rifiuti, condizione indispensabile per rendere autonomo ogni Comune del Lazio nello smaltimento di quanto prodotto. Ad un anno dall'approvazione del piano rifiuti regionale, questa legge è dunque un ulteriore mezzo per portare avanti le politiche in materia di rifiuti promosse dalla regione in questi anni".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Mobilità: preferenziale Portuense, valutazioni tecniche in corso prima di avanzare con i lavori

In relazione a notizie di stampa, Roma Servizi per la Mobilità precisa che i lavori per la realizzazione della preferenziale su via Portuense sono oggetto di valutazioni tecniche che precedono l'avanzamento verso largo La Loggia. Terminata a metà giugno la prima parte del cantiere, in questi giorni si stanno vagliando, assieme ai tecnici del Dipartimento Lavori Pubblici, le soluzioni da adottare per riparare rotture e ostruzioni riscontrate nel sistema delle acque meteoriche tra via Belluzzo e l'ospedale Spallanzani. Opere indispensabili che permetteranno di evitare, in futuro, pericolosi



allagamenti. Nelle ultime settimane, inoltre, sono stati rinvenuti nel sottosuolo numerosi residui di radici che renderanno necessario un ulteriore approfondimento sulle misure da adottare. Prima di avanzare con i lavori, quindi, è indi-

spensabile aprire al transito le aree attualmente recintate per limitare i disagi provocati dal cantiere. Si tiene poi a precisare che la crescita di essenze arboree spontanee e infestanti non riguarda le parti dove è stato necessario abbattere le

robinie. "Il progetto" spiega Stefano Brinchi, presidente e amministratore delegato di Roma Servizi per la Mobilità, "va avanti ma deve inevitabilmente mettersi al passo delle difficoltà imprevedute che a breve saranno superate. Il rifacimento del locale sistema delle acque meteoriche consentirà di ottenere per la zona molteplici benefici: una preferenziale che renderà più veloce la percorrenza dei bus e più sicuri gli attraversamenti stradali con una maggiore accessibilità pedonale. Con l'intervento aggiuntivo si lavorerà anche per mettere in sicurezza l'area dal rischio di conseguenze dovute al maltempo".

Risorse per litorale romano, Ferrara (M5S): "Cittadini penalizzati ingiustamente dalla Regione"

"Leggo un comunicato strampalato a firma dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Paolo Orneli, dove costui parla di mancate firme, di risorse per la pandemia e di aiuti da parte della Regione Lazio destinati a Roma per il Piano di Utilizzazione degli Arenili. La verità è un'altra e va raccontata. Parliamo di numeri, ma soprattutto parliamo di come sono stati ripartite le risorse per l'emergenza Covid. Una ripartizione che ha penalizzato fortemente i cittadini romani a partire dai trasferimenti dello scorso anno che hanno visto erogare 457.885 euro per gli 80mila cittadini di Fiumicino governati da Estero Montino (PD) per mettere in sicurezza le loro spiagge e solo 765.161 euro ai 3 milioni di romani. Facendo un rapido calcolo, un romano per la Regione Lazio vale poco più di 2 centesimi di euro, mentre un cittadino di Fiumicino vale quasi 6 euro". Lo dichiara in una nota il consigliere capitolino del M5S Paolo Ferrara. "Per quanto riguarda l'aiuto proposto sul Piano di Utilizzazione degli Arenili - aggiunge Ferrara - forse l'assessore si è distratto mentre votava il Piano regionale e non si è accorto che la sua Giunta ha inserito nuovamente nel computo delle spiagge libere quelle di Castel Porziano. Quella spiaggia era stata espunta dalla Commissione Prefettizia insediata per scioglimento per infiltrazioni mafiose sul litorale e da questa Amministrazione in quanto spiagge non rientranti nelle funzioni demaniali e di proprietà della Presidenza della Repubblica". "Dopo questo colpo di spugna da parte loro per noi collaborare sarebbe come mettersi a sedere con il diavolo". "Per quanto riguarda i bandi e le mancate firme non raccontiamo stupidaggini perché i romani non sono disponibili a mandare giù certe notizie, tipo che per una mancata firma si possa bloccare un'opera proposta e un progetto utile alla città. Consiglio a Orneli e a Zingaretti di trovare un modo diverso di fare campagna elettorale più chiaro e veritiero, perché i romani l'anello al naso se lo sono tolti da tempo", conclude Ferrara.



Stupefacenti, arresti dei Carabinieri a Tor Bella Monaca e Montecompatri

In poche ore, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno arrestato 2 persone per spaccio nel quartiere Tor Bella Monaca e Monte Compatri. In via dell'Archeologia, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato una donna di 40 anni, nullafacente e con precedenti. La donna è stata notata aggirarsi con fare sospetto nei pressi della nota piazza di spaccio e a seguito della perquisizione personale trovata in possesso di 33 dosi di cocaina, per un peso di circa 17 grammi, e della somma di 100 euro in contanti, ritenuti provento della pregressa attività di spaccio. Dopo l'arresto, la donna è stata trattenuta in caserma, come disposto dall'Autorità Giudiziaria, in attesa del rito direttissimo. In tarda serata a Monte Compatri, i



Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Frascati hanno arrestato un cittadino romeno di 33 anni, con precedenti. I militari lo hanno notato camminare in via Prenestina Nuova al km 1+800, con atteggiamento sospetto. A seguito del controllo e della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 12 dosi di cocaina del peso di circa 10 grammi e della somma contante di 165 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo.

Controlli nei locali della Movida. Irregolarità in cinque attività

La scorsa sera, i Carabinieri del Gruppo di Roma, unitamente ai colleghi del Gruppo Forestale, del Nucleo Antisofisticazione e Sanità e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Roma, hanno passato al setaccio il quartiere Centocelle al fine di prevenire e reprimere ogni forma di illegalità e di degrado, eseguendo anche minuziose verifiche alle attività commerciali della zona. All'esito dei capillari controlli, i Carabinieri hanno riscontrato irregolarità in 5 locali e hanno eseguito verifiche su 210 veicoli, identificando 450 persone. Il titolare di un bar è stato diffidato a produrre la certificazione HACCP entro tre giorni, pena la sanzione di 2.000 euro; il gestore di un bar/pub è stato sanzionato amministrativamente per 1.000 euro, per inadempienze alle norme igienico/sanitarie e strutturali, con



conseguente segnalazione alla A.S.L. competente; la titolare di un bar - paninoteca e il gestore di un pub sono stati sanzionati amministrativamente, perché i Carabinieri hanno accertato la presenza di lavoratori "in nero", pari al 66% dei dipendenti, con conseguente segnalazione per sospensione dell'attività; il gestore di una conetteria è stato sanzionato in relazione all'utilizzo di shoppers del genere non compostabile. In corso, infine, approfondimenti in relazione alla gestione degli oli esausti da parte della società incaricata al recupero in una pizzeria nei pressi di viale Palmiro Togliatti.

Controlli dei Carabinieri a Montefiascone: denunce

I Carabinieri della Compagnia di Montefiascone dalla giornata di sabato a lunedì, hanno effettuato una serie di servizi capillari di controllo delle località turistiche con particolare riferimento ai Comuni del lago di Bolsena, verificando la corretta circolazione stradale e controllando i locali maggiormente frequentati, valutato l'impatto della grande affluenza di giovani in concomitanza con l'inizio della "zona bianca" e l'arrivo delle temperature estive. La Compagnia ha impiegato 22 pattuglie e 50 Carabinieri denunciando 3 persone e ritirando 5 patenti, in particolare: a Montefiascone i Carabinieri della Stazione e del NORM hanno ritirato 5 patenti per guida in stato di ebbrezza alcolica a 5 giovani che transitavano in zona, e che al termine del controllo sono risultati con il tasso alcolico elevato e fuori norma; a Bolsena i Carabinieri della Stazione hanno denunciato il gestore di un noto bar, sorpreso a vendere bevande alcoliche a giovanissimi minori di 16 anni; a Castiglione in Teverina i Carabinieri della Stazione hanno denunciato un giovane di origini campane di 21 anni, che hanno sorpreso con 10 Smart Watch e 3 Air Pods della Apple per un valore di mercato di migliaia di euro e pronti ad essere venduti in zona, ma completamente falsi; infatti il giovane è stato denunciato per commercio di prodotti contraffatti; ad Onano infine, i Carabinieri della Stazione hanno denunciato per detenzione di droga un giovane che è stato sorpreso con 16 grammi di sostanza stupefacente divisa in dosi e pronta ad essere venduta tra marijuana, hashish e cocaina.

CAVALLINO MATTO
 ENTRA IL TRAIKING!
CERVETERI
 Piazza Risorgimento 7
 337 740777 - 392 5937031 - 338 1853748
 Facebook, Instagram, cavallinomattocerveteri

GARI TV

Asian Fil Festival, i vincitori della diciottesima edizione

Rappresentanti istituzionali e artisti premiati in video al Farnese ArtHouse di Roma per la serata conclusiva del festival dedicato alla nuova cinematografia dell'Estremo Oriente

Nella refrigerata cornice del Farnese Arthouse di Roma si è conclusa ieri sera, 23 giugno, la diciottesima edizione dell'Asian Film Festival, che ha visto competere undici Paesi con 28 lungometraggi e 2 cortometraggi, tra cui 5 anteprime internazionali, 6 anteprime europee e numerose anteprime italiane. Alla cerimonia di premiazione, accolti dal direttore artistico Antonio Termenini, hanno partecipato i rappresentanti dell'Ambasciata del Vietnam, dell'Ufficio di rappresentanza di Taipei in Italia, e dell'Istituto di Cultura della Corea, tra i Paesi con cui il festival ha stilato negli ultimi anni proficui rapporti di scambio culturale per la promozione della cinematografia italiana in Estremo Oriente e viceversa. I riconoscimenti assegnati dalla giuria presieduta dalla regista Valentina De Amicis e composta da Aldo Spiniello, critico cinematografico di "Sentieri Selvaggi" sono i seguenti (con specifica motivazione):

MIGLIOR FILM: Synapses di Chang Tso-chi (Taiwan) - "Per come scopre le trappole e i tesori nascosti in ogni famiglia, per come incrocia drammi piccoli e grandi nell'apparente distanza di inquadrature che raccontano il lento, incessante scorrere del tempo";

MIGLIOR REGIA: Peng Shigang per The son of happiness (Cina) - "Film che racconta le dinamiche fallimentari dell'amore e le drammatiche contraddizioni di una società sospesa tra i vincoli della tradizione e la spietata dittatura del denaro";

MIGLIOR ATTORE: Tran



Anh Khoa per Rom (Vietnam) - "Un'interpretazione tutta di istinto, energia e movimento per un personaggio che si muove nel caos e nella follia di Ho Chi Min City";

MIGLIOR ATTRICE: Go-Doo Shin per Everglow (Corea del Sud) - "Per l'interpretazione delicata e sensibile di una donna non più giovane, che riscopre l'amore e la vita oltre le vecchie ferite";

FILM PIÙ ORIGINALE IN CONCORSO: Dancing Mary di Sabu (Giappone) - Un film che attraversa senza soluzione di continuità le forme del cinema, come portali che aprono mondi paralleli,

dimensioni sospese tra la realtà, la visione, il sogno e l'incubo". I premi, opere artistiche realizzate dall'artista Fabio Truffa, sino stati consegnati alle autorità intervenute: per il film Synapses erano presenti il rappresentante di Taipei in Italia, S.E. Amb. Andrea Sing-Ying LEE, e la Direttrice della Divisione Culturale, dott.ssa Jessica Mei-Jung TENG; per

"Everglow" c'era il direttore dell'Istituto di Cultura della Corea Yongyoon Choi; a ritirare l'opera per il giovane interprete Tran Anh Khoa è stata invece una rappresentante dell'Ambasciata vietnamita. Registi e attori premiati sono invece intervenuti in videomessaggio per i r i n g r a z i a m e n t i . Appuntamento al prossimo anno!

Sale Live a "Le Mura"

Il trenta giugno il concerto nella Capitale per la presentazione del disco Un eterno inutile presente

Mercoledì 30 giugno alle ore 21.30, SALE (nella vita Eugenio Saletti) sarà in concerto a Roma, a LE MURA dove, in compagnia di Martina Bertini al basso e Filippo Schininà alla batteria, presenterà in anteprima assoluta qualche brano del disco "Un



eterno inutile presente" - vincitore del bando LAZIOSound Recording - che uscirà a novembre 2021, prodotto da Ikona Concerti e dalla storica etichetta discografica Materiali Sonori che ne curerà anche la distribuzione. Durante il concerto SALE suonerà anche i brani del suo primo disco "L'Innocenza dentro me", finalista alle Targhe Tenco, al Premio Bindi e al Premio De André. Multistrumentista, 23 anni, SALE suona chitarra, basso, piano, tastiere. Anche in questa nuova avventura troviamo i musicisti che da anni lo affiancano: la coppia ritmica formata dal basso potente di Martina Bertini dei Booda (già al fianco di Ermal Meta, Nathalie, Nesli, Alice Paba...) e la batteria di Filippo Schininà (Leo Pari, Giulia Anania, Barbara Eramo, Mimmo Locasciulli, Nidi D'Arac), "Un eterno inutile presente" è una produzione realizzata nell'ambito del programma LAZIOSound di Generazioni Giovani e finanziata dalle Politiche Giovanili della Regione Lazio e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù". Eugenio Saletti, SALE: Giovanissimo, prende parte come attore e cantante al film tv per Rai Uno "Un matrimonio" diretto da Pupi Avati (2013), eseguendo diversi brani in scena e nella colonna sonora. Canta i brani della colonna sonora della miniserie tv "Mister Ignis. L'operaio che fondò un impero" andata in onda sempre su Rai Uno nel 2014. Dal 2015 partecipa attivamente al progetto internazionale della comunità di San Patrignano WeFree, effettuando dei laboratori di musica d'insieme realizzati nella sede della comunità. Dal 2015 è chitarrista e cantante della formazione Caracas, gruppo fondato da Valerio Corzani e Stefano Saletti. Nel 2016 ha collaborato con la Banda Ikona, il gruppo di musica mediterranea diretto da Stefano Saletti, partecipando al tour di presentazione del nuovo disco "Soundcity". Nel 2017 partecipa alla realizzazione del CD "Ghost Tracks" di Caracas (Materiali sonori), nei quali canta due brani, esibendosi in diversi festival nazionali e internazionali. E' ideatore e conduttore radiofonico del programma "Music On" per la Web Radio - "Radio Rossellini".



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalle passioni per lo sviluppo e la programmazione della società dell'Amministrazione Unico Dott. Pillole Alessandro. Con una trentennale esperienza all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Pillole ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agrari, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Il presidente Nicola Zingaretti a Campo di Mare ha illustrato il futuro dei 361 chilometri di litorale

Un 'mare di opportunità' per i Comuni costieri

A Cerveteri fondi regionali per il 'Parco del Litorale' sul lungomare.

Frecciate dell'assessore Luchetti ai consiglieri Orsomando e De Angelis

di Alberto Sava

Nel corso di una maxi conferenza stampa a Campo di Mare, il presidente Nicola Zingaretti ha parlato del futuro sviluppo del litorale, grazie ai quindici progetti presentati da altrettanti Comuni costieri e già finanziati dalla Regione Lazio. Un 'mare di opportunità' quelle illustrate da Zingaretti ai sindaci dei Comuni che si sono aggiudicati i finanziamenti, tutti invitati e presentati sotto i gazebo nell'area riservata alla conferenza stampa. Cerveteri riceverà fondi per un progetto complementare a quello appena completato su Via Lungomare degli Etruschi. Con il nuovo progetto si vuole dotare Campo di Mare di un 'Parco del Litorale' con infrastrutture al servizio della economia del mare. Spariranno definitivamente le tante aree lasciate brulle negli ultimi 50 anni. Il finanziamento per il futuro 'Parco del Litorale' è relativo ad uno dei due lotti previsti dal progetto e riguarderà il territorio che va dai confini di proprietà Arsiel fino agli stabilimenti balneari 'Lemmon Beach' e 'Quadrifoglio'. In questa forchetta



sono comprese anche delle aree oggi adibite a parcheggi, che in futuro verranno strutturate ed organizzate. Le attuali aree usate oggi come parcheggi improvvisati, verranno dotate di alberature dove si potrà a parcheggiare in modo razionale e sono previsti anche spazi per lo skate park. Il progetto finanziato è molto ambizioso e 'nasconde' inoltre una cultura sconosciuta alla classe politica locale: Cerveteri deve imparare a riconoscere per uscire dall'immobilismo ed andare avanti. Sviluppo e crescita sono un

vantaggio per tutta la collettività, soprattutto per le nuove generazioni. Il progetto presentato dal Comune di Cerveteri ha ricevuto la stella di secondo miglior elaborato tra quelli scelti e finanziati dalla Pisana. A fare gli onori di casa, il sindaco Alessio Pascucci a cui va riconosciuta una naturale predisposizione quale organizzatore di eventi, ancor più 'stellari' se sullo sfondo si intravedono elezioni. Cerveteri è in campagna elettorale ed a surriscaldare la bagarre in questo fine settimana rovente ci ha pensato

l'assessore ai Lavori Pubblici Matteo Luchetti, il quale dai microfoni di TalkCity, rispondendo alla domanda di Giorgio Ripani sulla 'resuscitata' Casa della Pace, si è tolto qualche sassolino dalle scarpe replicando alle critiche dei consiglieri Salvatore Orsomando ed Aldo De Angelis. "Si tratta di un progetto di nove anni fa, programmato e non realizzato per problemi di staticità del manufatto. Premesso, che all'epoca il consigliere Orsomando era Presidente del Consiglio comunale ed il consigliere De Angelis era in maggioranza ed era presidente della Commissione Urbanistica, trovo veramente singolare che parlino oggi della 'Casa della Pace', tema che nove anni fa non hanno degnato di nessuna attenzione particolare. Insomma trovo le affermazioni di Orsomando e De Angelis strumentali", ha chiosato Matteo Luchetti. Nel corso di un nostro cordiale colloquio telefonico, l'assessore ai Lavori Pubblici ha tenuto a comunicare a la Voce che entro la prima decade di luglio via del Lungomare degli Etruschi ritornerà alla fruizione dei cittadini; sempre entro la prima deca-

de di luglio aprirà il cantiere dei lavori per la rotatori di via Chirioletti e che la prossima settimana inizia la riqualificazione di un lotto di strade centrali, a partire da via Manzoni. Dalla maxi-conferenza stampa di Campo di Mare alle taglienti frecciate tra l'assessore ai Lavori Pubblici ed i due Consiglieri di opposizione, passando per lo annuncio di Luchetti, la protagonista è la campagna elettorale. Concludiamo doverosamente con una dichiarazione del consigliere Lamberto Ramazzotti che fa chiarezza su un punto ben preciso: "Via Lungomare degli Etruschi è una strada privata i cui interventi sono a totale carico del lottizzatore (Ostilia), in virtù della perimetrazione ai sensi della legge regionale n. 28 (Piani di Recupero) adottata dall'Amministrazione Pascucci. Quindi si tratta di una strada privata su cui è in ultimazione un primo progetto di riqualificazione con fondi pubblici ed è stato appena annunciato un altro progetto sempre con fondi pubblici. Forse i soldi dei cittadini potevano essere spesi meglio per una viabilità cittadina ridotta ad un lumicino". conclude Ramazzotti.

Un tratto di spiaggia libera attrezzata dal Comune per permetterne la fruizione anche ai disabili

Apri 'Liberamente' la spiaggia accessibile a tutti

Cerveteri città vicina ai diversamente abili e alle loro famiglie. Da quest'anno, infatti, la città avrà una spiaggia libera e attrezzata per permettere l'accesso al mare e la fruizione a tutti. Si tratta di un progetto promosso dal comune di Cerveteri e realizzato grazie ad un contributo della Regione Lazio. L'area scelta è il tratto compreso tra l'ex stabilimento Ocean Surf e la sede dell'associazione nautica. Già in passato Cerveteri aveva attrezzato le spiagge libere con delle passerelle per l'accesso al mare. In questo caso è stata attrezzata tutta la spiaggia con sedie job, lettini dedicati, docce e spogliatoi idonei ai portatori di handicap, un desk di accoglienza e del personale socio sanitario che fornirà assistenza ai bagnanti. Ausili che permetteranno alle persone con disabilità e difficoltà motorie di trascorrere in tutta tranquillità una giornata in riva al



La spiaggia Liberamente in allestimento

mare. Il progetto è stato portato avanti dal Sindaco Alessio Pascucci, dal vicesindaco Francesca Cenerilli e dall'assessore all'ambiente Elena Gubetti. Pascucci ha recentemente pubblicato un video dove parla proprio di questo progetto in fase di allestimento. La spiaggia Liberamente sarà attiva dai primi di



Luglio. "Sono particolarmente orgogliosa di questo progetto - ha detto Francesca Cenerilli, vicesindaco di Cerveteri -. Questa spiaggia è un'idea fortemente sperimentale voluta dalla nostra Amministrazione". "Si tratta di una spiaggia attrezzata, fruibile per tutti e - ha aggiunto - senza barriere architettoniche".



Sabato al Parco della Legnara la Stazione dei Piccoli Artisti porta in scena Molière

Il Laboratorio Teatrale Permanente diretto da Maria Concetta Galluso sul palcoscenico con "Il Borghese Gentiluomo"

Sarà il Laboratorio Teatrale Permanente della Stazione dei Piccoli Artisti, preziosa e prestigiosa realtà artistico-culturale del territorio, ad inaugurare il cartellone degli eventi estivi a Cerveteri. Sabato 26 giugno alle ore 21:00 gli attori e le attrici della compagnia di Maria Concetta Galluso saranno in scena con un classico del teatro, "Il Borghese Gentiluomo", opera del dram-

maturgo francese Molière andata in scena per la prima volta nel 1670. Una farsa chiasosa e colorata tipica del teatro comico quella che porterà in scena il Laboratorio Teatrale della Stazione dei Piccoli Artisti. Un'opera, che proprio come l'Avaro, forse la più celebre di Molière, vede il protagonista, ovvero il Borghese, sognare di diventare un gentiluomo, un uomo di prestigio,

cosa che invece, pur convinto che ogni cosa abbia un prezzo e possa essere comprata dal denaro, non potrà mai accadere. Sul palco, Francesca Brunone, Francesco Caia, Gioele D'Angelo, Flavia Foti, Riccardo Leoni, Christian Maggitti, Maddalena Martinelli, Niccolò Nizza e Ismaele Spinelli. Adattamento e regia di Maria Concetta Galluso. Costumi di Fabiola

Fanciulli. L'ingresso allo spettacolo è libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni chiamare o scrivere un messaggio whatsapp al numero 3396751758. "Siamo felici che ad aprire la nostra stagione estiva sia una realtà di prestigio come La Stazione dei Piccoli Artisti di Maria Concetta Galluso, una persona che da tanti anni si impegna

con amore e passione per la promozione e la diffusione, soprattutto tra i giovani, della sacra arte del teatro - dichiara Federica Battafarano, Assessora alle Politiche Culturali del Comune di Cerveteri - quanto ci è mancato il teatro in questo anno e mezzo, quanto ci sono mancate le emozioni che solamente un sipario che si apre sugli attori è capace di regalarci. A

Maria Concetta e all'intero cast faccio i miei complimenti e l'invito alla cittadinanza a partecipare allo spettacolo, che così come tutti gli altri appuntamenti di Aspettando l'Estate, sarà ad ingresso gratuito". Aspettando l'Estate... nel ricordo di Valentina, prosegue anche il giorno seguente, domenica 27 giugno, sempre alle ore 21:00, con il concerto rock degli Stonehenge.

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

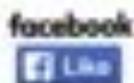
www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**CHIUSO
IL MARTEDI**

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*



Il Comune ha vinto un bando per la realizzazione di una ciclopedonale di tre chilometri

Una pista ciclabile dalla stazione a Torre Flavia

Anche Ladispoli è tra le città che hanno vinto il bando "Litorale laziale: un mare di miglioramenti" indetto dalla Regione Lazio. L'ente otterrà 1,5 milioni di euro che saranno investiti nella realizzazione di un percorso ciclopedonale di tre chilometri che collegherà la stazione ferroviaria con Torre Flavia. Non una semplice pista ciclabile, ma un percorso completamente attrezzato, dalle piazzole di sosta ai distributori dell'acqua potabile passando per i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Nel progetto è incluso anche il recupero di una parte della pista cicla-

bile di Via Roma oltre ai prolungamenti che permetteranno di scendere dal treno con la bici al seguito e raggiungere il mare.

Il progetto presentato dal vicesindaco e assessore al Demanio Marittimo Pierpaolo Perretta prevede in seguito anche di rendere accessibili ai disabili le spiagge raggiungibili.

"Non posso che ringraziare per il finanziamento ottenuto - ha detto -. Grazie anche all'assessore De Santis e all'architetto Evangelisti che ha dato la possibilità di creare questo progetto di inclusione".



Marco Pierini: "Dissenso verso il Pd, non sarò la stampella della maggioranza"

"In merito a recenti articoli pubblicati da varie testate mi vedo costretto a precisare una cosa che chi ha ascoltato il mio intervento, invece di pensare alle strumentalizzazioni, sicuramente avrà colto: l'atto politico che ho fatto nell'ultimo consiglio comunale di votare favorevolmente al piano integrato e di uscire dal gruppo del partito democratico per il dissenso nella linea politica non significa in nessun modo il mio passaggio al ruolo di stampella della maggioranza e ben che meno ad una scelta di campo. La mia scelta trova le uniche motivazioni nella coerente politica che ho sempre promosso negli anni volta allo sviluppo ragionato e sostenibile della città ed alla creazione di nuove opportunità economiche per i suoi cittadini. Sottolineo che sempre in tema di coerenza tornerò a formare il gruppo Ladispoli Protagonista, gruppo presente già ad inizio consiliatura in quanto il seggio che occupo appartiene alla lista civica da me costituita alle scorse elezioni comunali dal nome "protagonisti con pierini sindaco". Per finire con le parole del maestro Califano, tutto il resto è noia". Queste le parole del consigliere comunale Marco Pierini.

Ripulito il mosaico sul lungomare Marina di Palo

"Un grande ringraziamento ai volontari del Gruppo Archeologico Romano sezione Cerveteri-Ladispoli-Tarquini che questa mattina hanno effettuato la ripulitura del mosaico situato sul Lungomare Marina di Palo, che a causa degli agenti atmosferici e della maleducazione di chi non usa i cestini per gettare i rifiuti, era molto sporco". Con queste parole, la Delegata al Patrimonio Storico e Archeologico, dottoressa Annalisa Burattini, esprime apprezzamenti per il bellissimo lavoro fatto dai volontari del G.A.R. che nel 2003, nel corso dei lavori di rifacimento del lungomare, contribuirono a riportare alla luce proprio quel mosaico. "Il mosaico - ha aggiunto Burattini - è un'importante testimonianza della villa marittima che occupava buona parte del quartiere e di cui sono ancora visibili solo pochi resti sul lungomare, in



Piazza della Rugiada e in via Albatros, aree anche queste affidate al G.A.R.". Già da parecchie settimane, inoltre, i volontari del G.A.R. si sono occupati della manutenzione della villa romana della Grottaccia, la villa rustica racchiusa tra via Rapallo e via Nervi, in pieno centro cittadino. Presto i volontari, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, presenteranno nuove attività dirette alla valorizzazione delle aree.



IDI Farmaceutici per la salute della Tua pelle: eventi a Ladispoli

Promossa da IDI Farmaceutici in collaborazione con MHS, la campagna di sensibilizzazione "per la salute della tua pelle al sole" prosegue nelle spiagge di Ladispoli. Dal 24 al 26 e dal 28 al 30 giugno 2021, all'interno dello stabilimento balneare "Columbia" (lungomare Regina Elena Ladispoli) coloro che decideranno di far visita allo stand appositamente allestito, potranno usufruire gratuitamente di preziosi consigli degli esperti della pelle e ricevere informazioni scientifiche su le modalità di comportamento da adottare quando ci espone oltre che conoscere quelle che sono le "regole" per una corretta esposizione al sole dei più piccoli. Per tutti una sorpresa, "diventa anche tu protagonista con Idi Sole" lo shooting fotografico contest...dedicato ai bagnanti..... per rendere più luminosa questa estate 2021.

la Voce televisione

You Tube

la Voce dei cittadini

segui su

la Voce tv

La Lega: assicurare tutela ospiti, Speranza avvia accertamenti Maltrattamenti nella rsa S. Marinella, i senatori della Lega chiedono al ministro verifiche nelle strutture

Raccolto dai senatori della Lega, William De Vecchis, Gianfranco Rufa ed Umberto Fusco, l'appello del Centro Studi Aurhelio in merito al caso di presunti maltrattamenti nella Rsa Santa Marinella. "Serve avviare opportuni accertamenti in ordine al fenomeno dei maltrattamenti degli anziani presso le rsa: è questa la richiesta della Lega al ministro Speranza - affermano i senatori - il recente presunto caso di orrori presso una struttura di Santa Marinella e l'indagine nei confronti di 17 operatori sanitari solleva nuovamente l'attenzione su un tema che scuote nel profondo l'animo di tutti noi e per il quale



occorre attuare specifiche misure di prevenzione". "La Lega - aggiungono i senatori - chiede al ministro se ritenga, come noi riteniamo, doveroso e urgente verificare il benessere dei nostri anziani presso le strutture presenti nel nostro Paese ed individuare misure idonee ad assicurare la più ampia tutela alle persone ospitate, anche prevedendo l'installazione di sistemi di videosorveglianza. L'introduzione di tali sistemi per la sicurezza in strutture come Rsa e asili nido è una battaglia storica della Lega, per il quale abbiamo già presentato le nostre proposte in Parlamento".

La comitato per l'emergenza abitativa di Santa Marinella scrive al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti
"Negato il diritto fondamentale alla casa"



Dal Porto al castello: pedalare tra mare e storia

Ancora un grande e importante risultato per il Comune di Santa Marinella, che è tra i 15 Comuni laziali che si affacciano sul mare, e che ha partecipato e vinto in sinergia con Civitavecchia e con un affascinante progetto denominato "Dal Porto al Castello" il bando regionale "Piano degli investimenti straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale". I progetti sono stati presentati questa mattina durante l'evento "Un Mare di Miglioramenti" che si è tenuto a Marina di Cerveteri, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. All'incontro hanno partecipato oltre al Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca,

Start-Up e Innovazione, Paolo Omeli, e i Sindaci o loro delegati dei Comuni vincitori del bando (Ardea, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Formia, Gaeta, Ladispoli, Minturno, Montalto di Castro, Pomezia, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Santa Marinella e Ventotene). Civitavecchia e Santa Marinella hanno presentato un progetto insieme. I progetti vincitori, prevedono un investimento complessivo di oltre 27 milioni di euro e saranno finanziati dalla Regione, con una percentuale che a seconda della tipologia dei progetti, andrà dal 54% al 90%. Gli interventi sono di vario tipo - si va da nuove piste ciclabili a percorsi pedonali a lavori di sistemazione del lungomare, di valorizzazione di aree di pregio, di riqualificazione di parchi - ma



puntano comunque tutti al miglioramento del livello di benessere per chi vive i territori del litorale, i turisti e i residenti, e al rafforzamento della qualità dell'offerta culturale, turistica e ambientale. Durante il suo intervento, il Sindaco Tidei oltre a ringraziare il presidente Zingaretti per il suo impegno concreto e la sua visione moderna e lungimirante in materia di promozione del turismo, ha voluto sottolineare la grande importanza strategica della realizzazione di una pista ciclabile. Un percorso che toccherà siti di particolare rilevanza storica oltre che culturale come l'antica città di Castrum Novum dove è in allestimento un parco archeologico, lo Science Park Marconi il Castello di Santa Severa. Un merito va anche al direttore del museo civico di Santa Marinella Flavio Enei che al fianco della delegata Paola Fratarcangeli ha fattivamente collaborato alla redazione del progetto vincitore del bando che otterrà un finanziamento pari a tre milioni di euro. Il finanziamento di questi 14 progetti si aggiunge a una lunga serie di azioni che in questi anni ha visto la Regione investire poco meno di 110 milioni di euro sul litorale. Con oltre 48 milioni di euro sono state infatti già finanziate 96 opere di riqualificazione delle località costiere (84 concluse e 12 in fase di realizzazione) in 22 Comuni; 9 milioni di euro sono stati erogati tra 2020 e 2021 ai Comuni del litorale per l'accessi-

bilità e la sicurezza di spiagge libere e lungomare durante la stagione balneare e con circa 51,5 milioni di euro sono state finanziate 38 opere di difesa delle coste, attualmente in corso di realizzazione in 17 Comuni. Anche la consigliera regionale Marietta Tidei presidente della commissione Attività produttive e Sviluppo economico del Consiglio regionale del Lazio ha commentato positivamente l'azione intrapresa dalla Regione e nello specifico il progetto che porterà benefici indubbi ai comuni di Civitavecchia e Santa Marinella "Con questo stanziamento - spiega la consigliera Tidei - la Regione Lazio continua a stare vicino a quei Comuni che hanno necessità di mettere in campo operazioni di ripristino e di salvaguardia di pezzi di lungomare. In particolare l'assegnazione di 3 milioni a Civitavecchia e a Santa Marinella riconosce la capacità di fare sinergia dei due territori: grazie a queste risorse sarà possibile realizzare una pista ciclabile dal porto di Civitavecchia al castello di Santa Severa con punti di snodo e soste culturali lungo il litorale. Grande soddisfazione anche per i progetti finanziati a Cerveteri, Fiumicino e Ladispoli, tutti orientati alla mobilità sostenibile e a rendere il lungomare più bello, più green e più fruibile. Ma questo sostegno non si esaurisce qui. Dopo tanti anni siamo riusciti ad approvare il Pua regionale, un altro tassello per la valorizzazione della risorsa mare e nell'ottica di una sinergia tra i Comuni del territorio è importante ora arrivare il primo possibile all'approvazione della legge sull'Etruria meridionale che abbiamo presentato in Consiglio. Solo creando reti sul territorio e sinergie possiamo trasformare i finanziamenti, non solo regionali, in benzina per dinamiche di sviluppo e di crescita che sono imprescindibili per il territorio".

Lettera aperta del Comitato per l'emergenza abitativa di S. Marinella al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti: "Sig. Presidente, salutiamo cordialmente la sua presenza a S. Marinella, che sarà l'occasione di un incontro per parlare delle politiche sociali del territorio. In merito Le vogliamo manifestare il forte disagio personale e sociale che stiamo vivendo perché ci viene negato il diritto fondamentale alla casa. Dopo anni di attesa è stata approvata finalmente la graduatoria ERP per l'assegnazione di alloggi. Circa 80 famiglie sono in graduatoria e attendono la casa popolare, ma nessuno dà loro certezze perché non si reperiscono gli alloggi da assegnare. Le soluzioni proposte non sono adeguate perché non sono rivolte alle famiglie in condizione economica disagiata, che possono permettersi solo un affitto a canone sociale. Inoltre, non si tiene conto che nell'ambito comunale esiste un patrimonio pubblico e privato lasciato in abbandono che potrebbe essere riqualificato e destinato ai fini di edilizia

residenziale pubblica a canone sociale. L'interlocuzione in corso da anni con Amministrazione comunale, Regione, Ater non ha portato finora ad alcun risultato, nonostante il Comitato per l'emergenza abitativa di S. Marinella collabori a ricercare soluzioni e ad individuare immobili che possono essere destinati all'assegnazione. La pandemia Covid ha aggravato ancora di più la precarietà abitativa di tante famiglie che versano in condizioni economiche disagiate. Si verificano casi di grave emergenza socio-sanitaria che hanno bisogno urgente di provvedimenti, per cui viene richiesto l'intervento del Sindaco. Le chiediamo perciò di sottoporre all'attenzione della Istituzione che rappresenta la nostra questione, che riguarda il diritto ad un alloggio dignitoso e le nostre condizioni di vita che peggiorano di giorno in giorno. Contiamo su un Suo proficuo intervento e Le auguriamo di ritornare presto a S. Marinella, questa volta per festeggiare l'assegnazione alle famiglie degli alloggi popolari".

Ospedale San Paolo, a luglio torna la Pediatria

L'ospedale San Paolo di Civitavecchia, insieme a quello di Bracciano, è pronto per tornare alla totale operatività con la riapertura del reparto di Pediatria prevista per l'inizio di luglio. Un'ottima notizia che preannuncia un ritorno alla normalità anche se, come spiegato dal direttore sanitario del Polo ospedaliero Antonio Carbone "la guardia - ha detto - deve rimanere alta. Il polo con gli ospedali di Civitavecchia e Bracciano sarà presto a pieno regime. Tutti i posti letto di Chirurgia, Ortopedia e Medicina sono stati riaperti e questo ci permette di operare con una copertura maggiore". In Pediatria dovrebbe essere ormai assicurata la turnazione del personale infermieristico, unico impedimento attuale alla



riapertura una volta chiuso il reparto di medicina covid. Recuperate anche parecchie prestazioni rimaste in sospenso durante il lockdown anche se ne rimangono svariate, a quanto pare però la Asl Roma 4 è nella media regionale. Per quanto riguarda la campagna vaccinale presto dovrebbe aprire il nuovo mega hub in porto. Terminati i lavori, cartellonistica in arrivo. Manca solo l'atto ufficiale.

AGC-GREENCOM
Agenzia Geomorfologica Nazionale

GreenCom è l'agenzia geomorfologica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Aggiungi GreenCom la parte del gruppo "Green Com 18"

Lorenzo Insigne è pronto per la fase a eliminazione diretta

“Non abbiamo fatto nulla, ora viene il bello”

“Concentrati e sereni. Segnare a Wembley? Il sogno di tutti”

“Le altre Nazionali fanno calcoli per non incontrarci? È una cosa che ci inorgoglia, pensando soprattutto a come eravamo considerati prima dell’inizio del torneo. Ma noi dobbiamo stare concentrati, sereni e pensare a noi stessi. Ancora non abbiamo fatto niente: il nostro obiettivo è arrivare fino in fondo, non era semplicemente superare il girone...”. Lorenzo Insigne, trent’anni appena compiuti, è uno dei giocatori più esperti del gruppo azzurro. Un’esperienza che emerge nelle sue giocate, nella consapevolezza con cui scende in campo e nelle parole utilizzate in conferenza stampa.

“È la prima volta - sottolinea con una punta anche di emozione l’attaccante del Napoli - che disputo una manifestazione di questo livello potendo ricoprire un ruolo così importante. In passato altri Ct hanno adottato moduli con cui si conciliava meno il mio modo di giocare, anche se mi sono sempre messo a disposizione.



Adesso Mancini utilizza un sistema di gioco che si adatta maggiormente alle mie caratteristiche”.

Classe '91, trenta candeline spente lo scorso 4 giugno in occasione dell’amichevole di Bologna contro la Repubblica Ceca, Lorenzo Insigne si gode l’appartenenza a una squadra la cui “forza è il gruppo”, compagni che sono grandi

amici anche fuori dal campo e un team che è un bel mix di esperienza e gioventù: “Se i giovani stanno vivendo una favola, è anche vero che ci danno grande entusiasmo. Loro magari guardano a noi per carpire qualche segreto, ma anche noi guardiamo a loro e alla loro grande qualità. Il nostro centrocampo? Molti ce lo invidiano: è composto da

interpreti che sanno abbinare qualità e intensità. Cerchiamo sempre di esprimere il nostro calcio e non ci vogliamo snaturare, mettendo in difficoltà gli avversari con giocate in velocità”.

Sabato con gli ottavi di finale inizierà la fase a eliminazione diretta, un ‘torneo nel torneo’: “Sappiamo bene che nelle partite da dentro o fuori un semplice episodio può condizionare l’intera gara, ma siamo tranquilli. Anche nella partita inaugurale contro la Turchia, sebbene non fossimo propriamente nella stessa situazione, dovevamo per forza vincere. E sono stati proprio i giovani a trascinarci con le loro giocate”. Cornice della sfida contro l’Austria sarà l’affascinante stadio di Wembley, già teatro della finale mondiale del 1966 e della finale europea del 1996: “Penso che segnare in un contesto del genere sia il sogno di tutti. Cercheremo di andare a Londra e di fare una grande prestazione, come abbiamo sempre fatto fino ad ora”.

Obstacle Course Race Ladispoli orgogliosa di Arianna Fiorenza



“Ripartiamo... 3000 di sera e gare giovanili”

Sabato dalle ore 15.30 allo Stadio Cetorelli di Fiumicino con i migliori atleti del centro Italia

Conto alla rovescia per “Ripartiamo... 3000 di sera e gare giovanili”. I migliori atleti provenienti da tutto il Lazio e oltre, 120 tra ragazzi e ragazze delle scuole di atletica e il ritorno del pubblico con il 25% dello stadio aperto, allieranno, sabato 26 giugno, la prima gara in pista del post-pandemia a Fiumicino. Dalle ore 15,30 fino a sera, lo stadio Vincenzo Cetorelli, sarà il punto di riferimento di una intensa giornata di sport, inserita nel calendario Fidal e



organizzata dall’Asd Atletica Villa Guglielmi con la collaborazione di Conad, via Tempio della Fortuna. La

gara regina della giornata avrà inizio alle ore 18.00 quando sulla pista partirà la prima serie dei 3000 metri in

pista. In arrivo a Fiumicino i migliori atleti del centro Italia sulla distanza. Premiazioni per i primi tre migliori tempi femminili e maschili e miglior tempo nelle categorie Fidal (a esclusione dei primi tre migliori tempi assoluti maschili e femminili).

ALLIEVI, JUNIOR, PROMESSE, SM, SM35, SM40, SM45, SM50, SM55, SM60, SM65, SM70 e oltre, ALLIEVE, JUNIOR, PROMESSE, SF, SF35, SF40, SF45, SF50, SF55, SF60 e oltre; Non mancheranno sorprese e curiosità come il Best Woman Sprint, il trofeo che andrà al miglior tempo femminile. Premiazioni con prodotti “Verso Natura Bio” di “Conad - via Tempio della Fortuna”. Prima della sfida principale dalle 15,30 saranno impegnati nelle gare i ragazzi e le ragazze delle scuole di atletica con le competizioni giovanili.

si sfideranno:
CAT. PULCINI/E mt. 50 ore 16,30
CAT. ESORDIENTI B-C M/F mt. 50 ore 16,40
CAT. ESORDIENTI A M/F Biathlon mt. 50 ore 16,50, mt. 400 ore 17,30
CAT. RAGAZZI/E Biathlon mt.60 ore 17,00, mt. 600 ore 17,40
CAT. CADETTI/E mt. 80 ore 17,15

L’iscrizione è gratuita. La manifestazione sportiva sarà arricchita anche dalla presenza di uno spazio di approfondimento. Dalle 17,30 saranno presentati i risultati dello studio sulla pratica sportiva dei ragazzi e ragazze dell’atletica di Fiumicino alla presenza di esperti di settore, delle scienze motorie, psicologi dello sport e tecnici delle federazioni nazionali. Presenti le istituzioni del Comune di Fiumicino.

“Ladispoli continua ad essere una fucina di campioni dello sport, rivolgiamo un grande elogio alla giovane Arianna Fiorenza che si è guadagnata la convocazione ai prossimi Campionati Europei di Obstacle Course Race, disciplina impegnativa che mette a dura prova la resistenza degli atleti su un percorso ad ostacoli”. Le parole sono del sindaco Alessandro Grando che, a nome dell’amministrazione comunale di Ladispoli, si è complimentato con la 19enne che a Prato Nevoso in Trentino ha conquistato il secondo posto ai Campionati Italiani di OCR. Prestigioso traguardo che le ha permesso di ottenere la convocazione agli Europei che si svolgeranno in Italia nel 2022. “Arianna Fiorenza - prosegue il sindaco Grando - è un vanto sportivo per la nostra città, si è distinta in una disciplina che prevede una corsa in cui scavalcare ostacoli di vario generi, compreso il filo spinato, trasportare pesi e tronchi. Su un percorso di 11 km, nella categoria Age dai 18 ai 24 anni, Arianna Fiorenza ha superato 26 ostacoli, centrando un ottimo secondo posto. La giovane atleta aveva già vinto una tappa regionale di Obstacle Course Race, gareggia per l’Area Team sotto la guida del coach Giuliano Lucidi. Auguriamo ad Arianna di qualificarsi per i futuri Campionati Mondiali di Obstacle Course Race”.

Smiley World
PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 3479956160
smileyworldanimazione@gmail.com



a cura di Antonio Castello

La città dei musei impossibili

Si tratta di Bydgoszcz, capoluogo della regione di Cuiavia-Pomerania in Polonia, adagiata sul fiume Brda, al centro del quale sorge l'isola del Mulino dove sono conservati i resti di un'antica zecca oltre ad antichi mulini e granai che caratterizzano il paesaggio

Capoluogo della Cuiavia-Pomerania e importante centro universitario, industriale e sportivo, Bydgoszcz è rinomata per lo studio della musica e per le numerose attività industriali ivi presenti. Ricca di storia e di importanti monumenti, il fascino di Bydgoszcz sta comunque nel fiume Brda che l'attraversa con molteplici canali e negli antichi granai in legno e mattoni rossi che costeggiano le sponde. Malgrado le sue non enormi dimensioni (360 mila abitanti), Bydgoszcz conta numerosi musei, alcuni dei quali davvero originali, e centri d'arte e cultura. Il Museo Leon Wyczółkowski è di proprietà comunale e, oltre ad una vasta collezione di opere di Leon Wyczółkowski, ospita mostre di arte permanenti e temporanee. Il Museo è dislocato in diversi edifici, tra cui i vecchi granai sul fiume Brda e Mill Island. A Bydgoszcz c'è anche il Museo Militare di Pomerania specializzato nella documentazione più recente (XIX e XX secolo) della storia militare polacca, in particolare la storia del Distretto Militare di Pomerania e diverse altre unità presenti nella



zona. La città ha, inoltre, molte gallerie d'arte, due orchestre sinfoniche e da camera e cori. Le strutture culturali comprendono anche le librerie (tra cui la Provinciale e la Biblioteca pubblica municipale con una vasta collezione di volumi dal XV al XIX secolo e libri antichi. Fra tutti, però, c'è ne sono due davvero particolari. Il primo è l'Exploseum, situato nella periferia della città, ma facilmente raggiungibile con l'auto oppure con i



mezzi pubblici. Decine e decine di edifici realizzati fra il 1939 e il 1945 e appartenenti al potente consorzio DAG Fabrik Bromberg (questo è l'antico nome tedesco della città) che approvvigionava il Terzo Reich di nitroglicerina e tritolo, collegati fra loro da un fitto sistema di cunicoli in cemento armato, ormai messi in sicurezza. La visita di questo museo costituisce un grande bagaglio di conoscenza in tecnica militare e il percorso attraverso i suoi numerosi e bui corridoi, rimarrà impresso nella memoria. L'altro è il Museo del Sapone e della Storia della Sporcizia nel mondo. La visita a questo Museo, considerato fra i più belli ed interessanti della Polonia, rappresenta un viaggio interattivo attraverso la storia della pulizia, della sporcizia e del settore saponiero che sono molto correlati a Bydgoszcz. Nella città fortificata sulla riva del fiume Brda, infatti, già nel XVIII secolo esisteva una fabbrica per la produzione di sapone e candele che si trova attualmente in un'altra parte della città e dove si producono tuttora detersivi dai nomi famosi quali Persil e Cypisek. Il

Museo espone una serie infinita di attrezzi per l'igiene e l'intimo personale: water nascosti (sedie e poltrone), vasche da bagno dell'800, foto d'epoca, la prima lavatrice elettrica della Ditta Miele, bilance, reperti storici pervenuti dalla chiusura di altre fabbriche (forme e pezzi di sapone), attrezzi per tagliare le forme di sapone, originariamente prodotte in lunghe stecche, recipienti, alambicchi e miscelatori. Nel Museo sono stati anche riprodotti bagni degli anni '20 e degli anni 50-60 (relativi al periodo dell'occupazione sovietica). Sempre relativo a questo periodo, da non perdere la tessera che consentiva l'accesso all'acquisto di determinati prodotti. In uno di questi, ad esempio, si legge che per un mese, ad ogni persona che aveva un lavoro, era consentito acquistare: un sapone, 12 pacchetti di sigarette (3 per 4 volte), una bottiglia di alcol, due pacchetti di grasso, un pacco di zucchero, un Kg. e mezzo di farina, una bustina di bon-bon. E c'è anche la riproduzione di un bagno pubblico del '500 in cui appaiono figure sexy che, strano a dirsi, non erano affatto vietate.

Sabato 26 giugno

La notte romantica nei Borghi più belli d'Italia

Voglia di ripartenza, di Bellezza, di riscoperta del nostro Paese e delle sue meraviglie. Ripartenza dai piccoli borghi: la crisi innescata dalla pandemia ha di certo contribuito a mettere ancora più in luce le infinite possibilità di turismo sostenibile, esperienziale e sicuro che questi "gioielli" dell'Italia Nascosta offrono. Un'edizione più raccolta quella che si avvicina con questi presupposti: La Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia, evento nazionale giunto quest'anno alla sua 6ª edizione, si svolgerà il 26 giugno - il sabato successivo al solstizio d'estate - nei Borghi della rete aderenti all'iniziativa.

Già dal primo anno La Notte Romantica si è rivelata come uno degli eventi più interessanti del panorama di manifestazioni turistico-culturali e di intrattenimento del nostro Paese, registrando grandi consensi e grande partecipazione di pubblico, con ogni anno una media di 1 milione di visitatori su tutta la rete.

Un evento di rinascita per i piccoli comuni, molto sentito dagli amministratori, proloco e associazioni locali: dopo mesi di lockdown e con una pandemia che ancora ci obbliga alla massima attenzione nel vivere la nostra socialità, organizzare un evento dedicato all'amore e al romanticismo è una sfida importante ma necessaria, poiché il rilancio turistico-culturale del nostro Paese e dei nostri borghi è strettamente legato anche agli eventi, elemento imprescindibile della strategia di attrazione di flussi turistici dei territori. Ogni borgo è al lavoro per predisporre il proprio programma della Notte Romantica, nel rispetto del format base indicato dall'Associazione: via libera, dunque, alla creatività e alla fantasia, per celebrare amore e romanticismo in una serata magica, dove riscoprirsi "romantici" nell'atmosfera dell'Italia dei Borghi. Quest'anno abbiamo pensato di inserire una novità, rappresentata dal Focus "Amore per l'Arte", un



invito a scegliere una disciplina fra musica, teatro, poesia, danza, pittura, ecc. e su di essa far ruotare tutti gli eventi della serata.

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, tutti i Borghi che proporranno l'evento saranno illuminati a lume di candela e offriranno un ricco programma di manifestazioni, tutte rigorosamente nel rispetto delle norme vigenti di distanziamento sociale e con la massima attenzione ad evitare assembramenti: attraverso il teatro, la musica, la danza, il cinema, mostre, concorsi vari e tanto altro, l'amore e il romanticismo saranno rappresentati e celebrati nelle piazze, nei palazzi e nelle vie dei Borghi.

Due i momenti caratterizzanti e unificanti: il dessert "Pensiero d'amore", servito in tutti i ristoranti dei borghi che organizzano la Notte Romantica e come ogni anno è stato appositamente creato per la manifestazione da un chef famoso (quest'anno Simone Rugiati) e il consueto bacio di mezzanotte (rigorosamente fra congiunti!), coronato dal lancio nel cielo di migliaia di palloncini, brandizzati Notte Romantica e totalmente biodegradabili.



Dal 15 giugno è tornato il tempo delle Sagre

Ingresso se necessario contingentato; percorsi se possibile separati per l'entrata e l'uscita; rilevamento della temperatura corporea; obbligo da parte di tutti gli utenti e gli operatori di indossare la mascherina. E ancora: distanziamento di un metro da mantenere sia nelle attività collaterali agli eventi che garantiscono la ristorazione e un'adeguata segnaletica che indichi sia i percorsi da seguire per evitare assembramenti che potrebbero favorire il contagio. Sono queste le linee guida della conferenza delle Regioni per quanto riguarda la possibile ripartenza delle sagre e degli eventi di paese, una delle colonne portanti dell'intrattenimento estivo in tutta Italia. Le norme sono di carattere nazionale, ma ogni Regione può prevedere norme autonome e predisporre piani particolareggiati per far ripartire la complessa macchina delle Pro Loco e delle Associazioni che si occupano di questo importante settore dell'economia turistica nazionale. Non potranno durare più di quattro giorni consecutivi, con possibilità di deroga fino a un massimo di una settimana in casi straordinari. Il criterio sarà come sempre quello dell'andamento dell'epidemia, che com'è ormai chiaro non si "legge" soltanto attraverso il contagio, ma ancora meglio basandosi sulla possibile risposta del sistema sanitario a una ripresa della circolazione del virus. Un fattore che oggi nemmeno si intravede. Se tutto andrà avanti così, via libera alle feste della tradizione, che si riprenderanno la scena.

A 40 anni dalla sua prematura scomparsa la Sony Music celebra Rino Gaetano

“Istantanee e Tabù” è il titolo della prestigiosa collezione dei suoi successi più un inedito

La Sony Music celebra Rino Gaetano a 40 anni dalla sua prematura scomparsa in un terribile incidente stradale su via Nomentana (Rino abitava nel quartiere Montesacro), il 2 giugno 1981, a soli 31 anni. Oggi Salvatore Antonio Gaetano avrebbe avuto 71 anni (era nato a Crotona il 29 ottobre del 1950) e forse avrebbe potuto godere la popolarità e la totale rivalutazione della sua arte. “Istantanee e tabù” è il titolo della prestigiosa collezione, realizzata in collaborazione con Anna ed Alessandro Gaetano, che verrà pubblicata venerdì prossimo per questa ricorrenza.

“Istantanee e Tabù” uscirà in diversi formati, come quadruplo LP nero 180 gr. in edizione limitata numerata (con 40 brani), doppio LP in pasta colorata (con 20 brani) e doppio CD (con 37 brani), tutti arricchiti da un libretto curato da Paolo Maiorino e con la copertina realizzata da Nazario Graziano. La tracklist



(diversa per ogni versione) ricostruisce un percorso musicale ponderato delle canzoni più rappresentative estratte dai sei album (il debutto nel 1974 con “Ingresso Libero” e l’ultimo lavoro nel 1980 con “E

io ci sto”) in studio pubblicati da Rino Gaetano nella sua breve carriera, ma anche dal Q-Disc con Riccardo Cocciante e Perigeo, proprio per fornire una visione musicale quanto più completa possibile di que-



sto grande artista. La collezione è impreziosita da materiale tratto da nastri emersi nel tempo, un vero “tesoro nascosto”, come l’inedito “Io con lei”, oltre a demo mai pubblicati prima, provini inediti per “E io ci stò” e “Metà Africa metà Europa” e versioni originali di sue canzo-

ni (che qui differiscono per testo o arrangiamento). Sono piccole “istantanee” appunto di una bellezza indescrivibile, catturate come delle polaroid e immortalate nel tempo, a testimoniare il talento ingiustamente poco considerato in vita e del quale solo più recentemente è stato riconosciuto il grande valore



artistico e poetico. Ascoltando il repertorio inedito nel cofanetto si evince che quello che tecnicamente si è perso con l’usura del tempo è stato totalmente compensato dall’incredibile valore del documento stesso. Quella di Rino Gaetano è stata una delle figure più significative ma inspiegabilmente nascoste della canzone italiana. Rino è stato un vero poeta ispirato che ha contribuito magnificamente al racconto del mondo che lo circondava e di un Paese in profonda evoluzione, un pittore in grado di dipingere nelle sue tele una società alla deriva, incapace di difendere e confortare i più deboli e gli emarginati.

Tra i brani di questa pubblicazione ci sono tutti i suoi successi nei suoi, purtroppo, solo sette anni di attività discografica come “Ma il cielo è sempre più blu”, “Mio fratello è figlio unico”, “Berta filava”, “Gianna”, “Aida”, “Ahi Maria”, “Nuntereggae più”. **D.A.**

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI



L'azienda di STENI, nel fondo le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, fin da un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, soltanto nel 1967 decidono di fondere una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici.

Oggi STENI si è posizionata sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici. Grazie all'esperienza del proprio personale gli è soluzione, prodotti e servizi, all'integrazione verticale della propria attività, si è creata una rete di relazioni ed alla creazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologiche sempre nuove.

Forte dell'esperienza maturata nell'installazione e manutenzione di impianti tecnologici, nel 2018, la società STENI si ha deciso di espandere ulteriormente il proprio campo di lavoro impiantistico nella realizzazione di impianti a bordo di grandi navi facendone nel 2019, sotto la direzione di Giovanni Allalio, Societari di riferimento.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici ed idraulici



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzione, montaggio e collaudi per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovativa per il mercato

Dal 1° luglio appuntamento con gli eventi delle "Notti romane al Teatro di Marcello"

I "Concerti del Tempietto"

Dal prossimo 1° luglio, e fino al 30 settembre, nell'ambito del Festival Musicale delle Nazioni, la più longeva rassegna del panorama musicale romano (è "nata" nel 1974), riprenderanno a Roma al Chiostro di Campitelli nella Chiesa di Santa Maria in Portico, cosiddetta per l'immagine, dipinta a smalto, della Madonna qui portata dal Portico d'Ottavia, in piazza Campitelli, i "Concerti del Tempietto", storico appuntamento delle "Notti romane al Teatro di Marcello", uno dei luoghi più suggestivi della città. Ad inaugurare la prestigiosa rassegna di eventi musicali dell'Estate Romana con artisti italiani ed internazionali, sarà la pianista Marcella Crudeli, concertista di fama mondiale con alle spalle settanta anni di carriera, che alle 20,30 festeggerà "i suoi ottant'anni nella musica" con un concerto dedicato a Fryderyk Chopin. Il lungo viaggio musicale, che animerà le notti della Capitale per 92 serate nel rispetto delle vigenti disposizioni anti Covid-19, proseguirà nei giorni successivi con i concerti incentrati sulle composizioni di Rossini, di Donizetti, di Mozart, di Scarlatti, di Bellini, di

Verdi, di Paganini, di Beethoven, di Schubert, di Bach, di Liszt, di Ponchielli fino ad arrivare a quelle di Piazzolla, di Porter, di Tenco, di Gino Paoli, di Vasco Rossi, di Pino Daniele, di Sergio Endrigo. Il programma della manifestazione, visibile sui siti www.tempietto.it e www.tempietto.eu, è illustrato con immagini di dipinti e arazzi della pittrice e scultrice Anna Addamiano che ha realizzato anche il manifesto della Rassegna. Le piacevoli serate musicali nel centro storico di Roma saranno precedute, ogni sera alle ore 19,45, da una visita guidata, sia in italiano che in inglese riservata ai possessori del biglietto di ingresso al concerto, nel parco archeologico del Teatro di Marcello, il nipote prediletto di Augusto, spazio dedicato duemila anni fa alle rappresentazioni e a riti sacri e per oltre quattro secoli utilizzato per spettacoli pubblici. In caso di maltempo il concerto si svolgerà presso la vicina Sala Baldini (Piazza Campitelli, 9).

Vittoria Borelli



Oggi in tv Venerdì 25 giugno

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	6
06:00 - Rai - News24	06:00 - Uncasoperdue	06:00 - Rai - News24	06:10 - IL MAMMO - SANGUE BLU	06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:45 - UnoMattina	07:00 - Charlie'sAngels	07:00 - Tgr Buongiorno Italia	06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - Tg1	07:40 - Heartland	07:40 - Tgr Buongiorno Regione	06:55 - STASERA ITALIA NEWS	06:31 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - Tg1 L.I.S.	08:30 - Tg2	08:00 - Agora'	07:45 - A-TEAM - ACQUA NEL DESERTO	06:46 - PRIMA PAGINA TG5
08:00 - Tg1	08:45 - Radio2SocialClub	10:00 - Elisir d'estate	08:45 - A-TEAM - MA CHE STRANI PANINI IMBOTTITI	07:00 - PRIMA PAGINA TG5
09:00 - Tg1	10:10 - Tg2ItaliaEstate	11:05 - Rai Parlamento Spaziolibero	09:45 - DISTRETTO DI POLIZIA - INDIFESA	07:15 - PRIMA PAGINA TG5
09:30 - Tg1 Flash	10:55 - Tg2Flash	11:10 - Doc Martin	10:50 - R.I.S. DELITTI IMPERFETTI - ASSOLVETE MIO FIGLIO!	07:30 - PRIMA PAGINA TG5
09:35 - Rai Parlamento Telegiornale	11:00 - Relazione annuale sulle attività della commissione di Garanzia per gli Scioperi nel 2020	11:55 - Meteo 3	12:00 - TG3	07:45 - PRIMA PAGINA TG5
09:50 - Tg1	12:00 - Uncione in convento	12:25 - Tg3 Fuori Tg	12:25 - Tg3 Fuori Tg	07:55 - METEO.IT
09:55 - Storie Italiane	13:00 - Tg2Giorno	12:45 - Quante storie	12:00 - TG4 - TELEGIORNALE	07:59 - TG5 - MATTINA
11:55 - E' sempre mezzogiorno	13:30 - Dribbling Europei	13:15 - Passato e presente	12:28 - METEO.IT - TG4	08:44 - MATTINO CINQUE
13:30 - Tg1	14:00 - Squadra Speciale Cobra 11	14:00 - Tg Regione	12:31 - IL SEGRETO - 66 - PARTE 2	10:57 - TG5 - ORE 10
14:00 - Oggi e' un altro giorno	15:45 - Ossessione senza fine - Lavendetti Sophie	14:20 - Tg3	13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO - OMICIDIO IN PASSERELLA	11:00 - FORUM
15:55 - Il Paradiso delle Signore 3 - Daily 1	17:10 - Candice Renoir	14:50 - Tgr Leonardo	14:00 - LO SPORTELO DI FORUM	13:00 - TG5
16:40 - La prima donna che	18:00 - Rai Parlamento Telegiornale	15:00 - Tgr Piazza Affari	15:34 - IL GRANDE SENTIERO - 1 PARTE	13:39 - METEO.IT
16:45 - Tg1	18:10 - Tg2Flash L.I.S.	15:10 - Tg3 L.I.S.	16:11 - TGCOM	13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
16:55 - Tg1 Economia	18:15 - Tg2	15:15 - Rai Parlamento Telegiornale	16:13 - METEO.IT	14:10 - UNA VITA - 1195 - II PARTE - 1aTV
17:05 - La vita in diretta	18:30 - Rai Tg SportSera	15:20 - #Maestri	16:17 - IL GRANDE SENTIERO - 2 PARTE	14:45 - MR WRONG - LEZIONI D'AMORE - 1aTV
18:45 - Reazione a catena	18:50 - S.W.A.T.	16:00 - Nine months - Imprevisti d'amore	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	15:30 - LOVE IS IN THE AIR I - 1aTV
20:00 - Tg1	19:40 - N.C.I.S. Los Angeles	17:35 - Geo Magazine	19:45 - TG4 ULTIM'ORA	16:31 - CANTINA WADER - IL NUOVO CAMMINO - 1 PARTE
20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno	20:30 - Tg2	18:55 - Meteo 3	19:50 - METEO.IT - TG4	17:25 - TGCOM
21:25 - Separati ma non troppo	21:00 - Tg2Post	19:00 - Tg3	19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 3 - PARTE 1 - 1aTV	17:26 - METEO.IT
23:15 - Tg1 Sera	21:20 - Frammenti di memoria	19:30 - Tg Regione	20:30 - STASERA ITALIA NEWS	17:29 - CANTINA WADER - IL NUOVO CAMMINO - 2 PARTE
23:20 - Notti Europee	23:00 - Belve	20:00 - Blob	21:20 - LE STORIE DI QUARTO GRADO	18:45 - CADUTA LIBERA
00:30 - Rai - News24	23:55 - Oancheno	20:25 - Nuovi eroi	00:45 - CRIMINAL INTENT - RISPETTO	19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE
01:05 - Sottovoce in campo	00:25 - Ilunatici	20:45 - Un posto al sole	01:37 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE	19:43 - CADUTA LIBERA
01:35 - Rai - News24	01:50 - Il grand racket	21:20 - Atlantic crossing	01:57 - VIDOCQ	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
	03:30 - Rosewood	00:00 - Tg3 Linea Notte	03:35 - FIGLI-HIJOS	20:00 - TG5
	05:35 - Piloti	00:10 - Tg Regione		20:38 - METEO.IT
		01:00 - Meteo 3		20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
		01:05 - Rai Parlamento Magazine		21:21 - MASANTONIO - SEZIONE SCOMPARI - 1aTV
		01:10 - Fuori Orario. Cose (mai) viste		
				06:40 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
				06:50 - ME, MYSELF AND I - VIDEO GAMES
				07:20 - PICCOLO LORD - UN AMICO A 4 ZAMPE
				07:50 - L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO - TERREMOTO
				08:20 - ROSSANA - QUAL'E' LA VERITA'?
				08:50 - GEORGIE - UN REGALO PER MAMMA
				09:15 - DR HOUSE - MEDICAL DIVISION - UNA PROVA PER NON MORIRE
				10:17 - BONES - DEVOZIONE CIECA
				11:12 - BONES - SOTTO TORTURA
				12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
				12:25 - STUDIO APERTO
				12:58 - METEO.IT
				13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
				13:05 - SPORT MEDIASET
				13:45 - CAPTAIN TSUBASA - TSUBASA: LA FENICE
				14:10 - I SIMPSON - INFURIATO ABE SIMPSON E SUO NIPOTE BRONTOLONE IN LA
				14:35 - I SIMPSON - TANTO APU PER NIENTE
				15:00 - AMERICAN DAD - LA RIVINCITA DELLE MORE - 1aTV
				15:26 - BIG BANG THEORY - L'OTTIMIZZAZIONE DELL'EMPATIA
				15:55 - THE GOLDBERGS - IL CONCERTO ROCK
				16:25 - THE GOLDBERGS - LA COLAZIONE DEI CAMPIONI
				16:55 - SUPERSTORE - I LAVORATORI STAGIONALI
				17:20 - WILL & GRACE - BI-PLANO
				17:48 - WILL & GRACE - TOPI E UOMINI
				18:22 - STUDIO APERTO LIVE
				18:29 - METEO

la Voce
 la testata benefica di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE
 Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
 via Laurentina km 27,150
 00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
 via Alfana 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
 numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

